

musica teatro danza cinema

**centro
culturale
chiasso
cinema teatro
programma
stagione
2014
-2015**



Comune di Chiasso
Dicastero Cultura





Comune di Chiasso
Dicastero Cultura



Comune di Chiasso
Sindaco
Moreno Colombo

Capo Dicastero Cultura
Patrizia Pintus



Cinema Teatro Chiasso
Direttore Artistico
Armando Calvia

Assistente Direzione
Elisa Volonterio

Responsabile Amministrativa
Cristina Moro

Direzione Tecnica
Davide Onesti

Custode
Luciano Martinelli

Grafica
SUPSI
Corso di laurea
in Comunicazione visiva
e Laboratorio cultura
visiva

Ufficio stampa
ellecisuisse
www.ellecisuisse.com

Tipografia
Progetto Stampa

Biglietteria
Delia Comi
Katarina Zdrzil

Fotografie
Davide Onesti
Simone Mengani

Si ringraziano i tecnici
e gli operai dell'Ufficio Tecnico
del Comune di Chiasso
e il personale di sala,
il cui prezioso lavoro
è indispensabile
per l'organizzazione
e la realizzazione degli eventi in
teatro.

La stagione 2014–2015
del Cinema Teatro
è realizzata in collaborazione
e con il contributo di:

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

age acqua
gas
elettricità



GRUPPO BANCHE CHIASSO

**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

**RSI RETE
TRE**
Radiotelevisione
svizzera



ticketcorner.ch
www.ticketcorner.ch

per la stagione di danza:

MIGROS
percento culturale
Cooperativa Migros Ticino

per la stagione di teatro:



media partner:

CORRIERE DEL TICINO

La Provincia

si ringrazia inoltre

Teatro Pan
Lugano
Teatro Sociale As.Li.Co
Como
Teatro Città Murata
Como

**centro
culturale
chiasso
cinema teatro
programma
stagione
2014
—2015**

La personificazione del mito, attraverso arcaiche rielaborazioni, ripetizioni e formalizzazioni, è accreditata come una delle teorie che ha portato alla nascita del genere teatrale, ed è quasi certamente attraverso questo processo che è nata e si è sviluppata la forma drammatica.

Trasformazione, trasfigurazione, parafrasi, variazione, sono solo alcuni dei leit-motiv che quest'anno contamineranno tutta l'attività del Centro Culturale Chiasso e che ci riconduranno non solo alle origini del teatro, ma anche verso e dentro tutti quei linguaggi artistici che nel corso dei secoli hanno cercato di interagire con esso.

Mi riferisco naturalmente alla musica, alla danza, alla pittura, ma anche a quei nuovi mezzi tecnologici come la fotografia, il cinema e la televisione, che in questi ultimi anni hanno profondamente cambiato la percezione della rappresentazione artistica.

Il tema delle trasformazioni, nella sua intrinseca e semantica accezione, è quindi strettamente legato alla storia del teatro, e per questo, forse, ci sarà meno arduo risolverlo dentro un percorso che vogliamo condividere insieme ai tanti pubblici che con noi vorranno intraprendere questo nuovo viaggio.

Ma quali e quante saranno le trasformazioni del mito dentro questa nuova stagione teatrale?

Molteplici e varie, poiché riconducibili a tutto quello che è la condizione umana e alle sue relazioni con il mondo circostante. Saranno trasformazioni affini alle tematiche argomentanti e descrittive del mito come il piacere, il potere e il dovere, e che troveranno spazio e ulteriori declinazioni dentro un percorso teatrale articolato e vario.

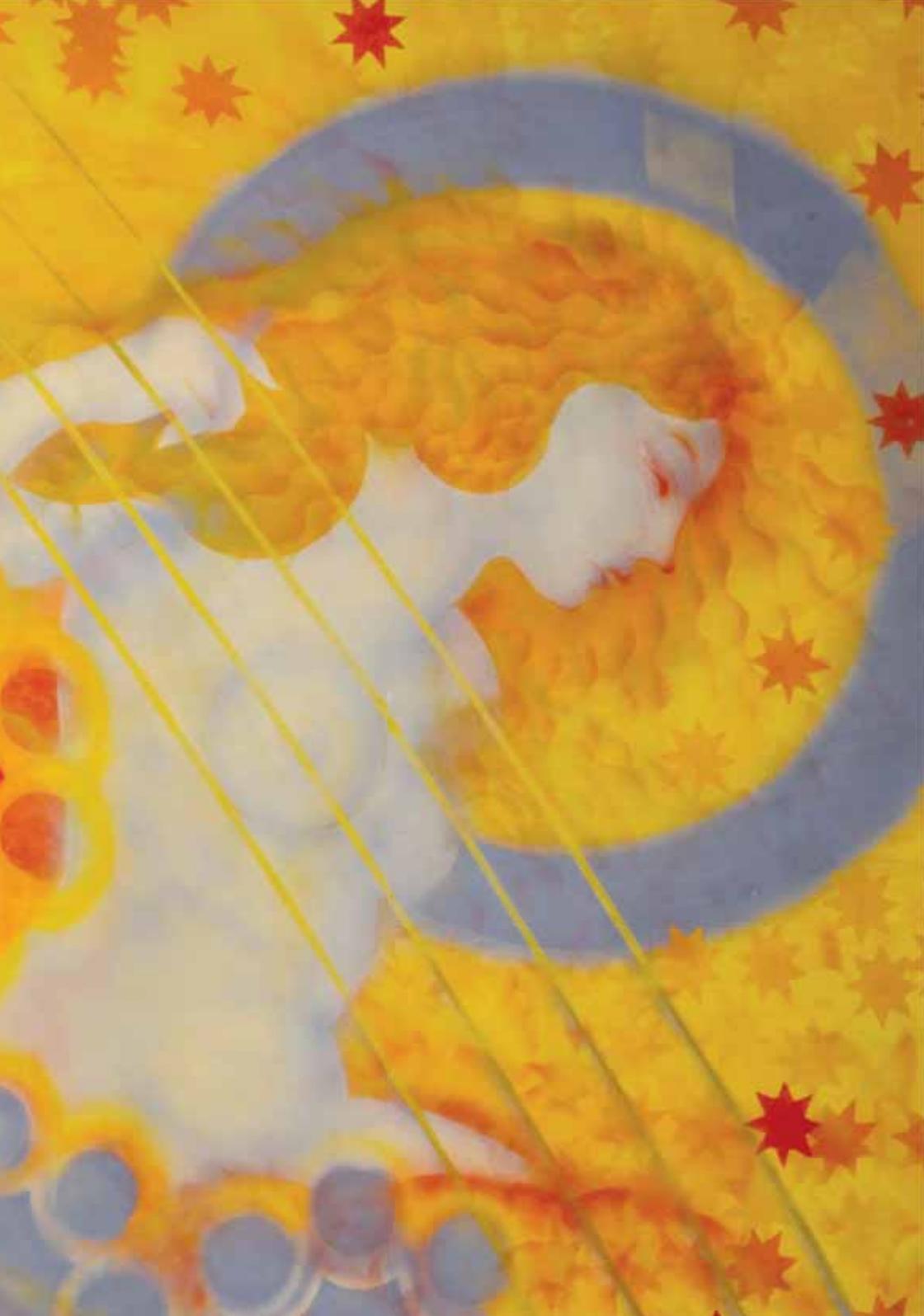
Un percorso che si snoderà attraverso diversi spettacoli nei quali troveremo alcuni dei più importanti interpreti del teatro italiano come Franco Branciaroli, Massimo Popolizio, Gianrico Tedeschi, Ugo Pagliai, Alessandro Preziosi, Stefano Accorsi, Luca De Filippo, Massimiliano Finazzer Flory, Marina Massironi, Anna Galiena, Amanda Sandrelli, Beppe Fiorello.

Dal teatro di prosa a quello della commedia senza dimenticare però il genere comico, che gli antichi autori del teatro greco consideravano come un fine prodotto intellettuale, e per la cui conduzione era necessario possedere una profonda conoscenza del mondo e un'obiettività sufficiente a considerare le deviazioni dalla norma come qualcosa di ironico e ridicolo.

In itinere verso questo concetto è quindi la serie degli eventi legati alla comicità che ci darà l'occasione di gustare con il sorriso sulle labbra le storie e le metamorfosi di numerosissimi personaggi attraverso le voci di veri maestri dell'arte comica come Ale & Franz, Maurizio Battista, Enrico Bertolino e Ennio Marchetto.

In fondo, l'obiettivo di quest'anno è ancora lo stesso di sempre, perché tutte le strade intraprese, tutti gli argomenti usati e tutte le tematiche affrontate, altro non possono che ricondurci alla nostra primigenia sostanza. Una forma umana sempre ed inesorabilmente in trasformazione. Ecco allora che anche questa straordinaria forma di straniamento e attrazione che è il teatro trova nel nostro universo la ragione di esistere.

Il Direttore Artistico
Armando Calvia



Gentile pubblico,
ricevete con questo invio i libretti con i programmi della stagione 2014/2015 del Centro Culturale Chiasso. I molti appuntamenti con spettacoli, mostre e manifestazioni avranno come filo conduttore le "trasformazioni".

Il concetto di trasformazione che ci coinvolge quotidianamente ci aiuta a riflettere sul continuo mutare della nostra società, che si interroga sulla sua collocazione nell'universo. Gli aspetti misteriosi del mondo, spero, ci accomuneranno e ci faranno riflettere sull'arricchimento portato dalle diversità della globalizzazione.

Visiteremo quest'anno assieme, un Centro Culturale Chiasso, in pieno fermento con spettacoli e mostre di altissimo livello da esplorare con rinnovata curiosità.

E in questo percorso Expo 2015 non ci troverà impreparati: sapremo presentare Chiasso e la Svizzera con la trasformazione di varie forme di arte legate al tema dell'energia e della nutrizione del pianeta.

Dalla sua nascita, il Centro Culturale Chiasso è cresciuto ed è diventato adulto, è germogliato ed ora è luogo privilegiato di incontri che incentivano l'aggregazione culturale e il progresso sociale. Da sempre comunque attenti anche alla formazione delle nuove generazioni con il teatro, la musica, le arti visive, magari rivisitate con le nuove tecnologie.

Per questo il Municipio sostiene in tutte le sue manifestazioni il Centro Culturale Chiasso che sta conoscendo un successo anche al di là dei confini cantonali, oltre Gottardo e nella vicina Italia, proprio per la specificità e l'eccellenza delle proposte.

Voglio quindi ringraziare il Municipio per la sua lungimiranza, tutti i collaboratori che si adoperano con tanta passione e pochi mezzi, gli sponsor che ci sostengono con la loro concreta fiducia e tutte le associazioni che ci sono vicine.

Un arrivederci a presto al nostro fedele pubblico che oramai ci segue con grande passione e con tanto affetto.





TEATRO

Il Cinema Teatro sorse tra il 1934 e il 1935 su progetto dell'architetto Americo Marazzi al fine di sostituire il Politeama, demolito per far posto alla nuova chiesa parrocchiale, e divenne rapidamente sede di importanti manifestazioni che animarono la vita chiassese e quella delle regioni limitrofe, raccogliendo e amplificando l'eredità lasciata dal locale scomparso. Il Cinema Teatro, infatti, nel corso della sua storia, ospitò numerosi spettacoli, opere liriche, concerti di musica classica, operette, proiezioni cinematografiche e conferenze. Tra gli interpreti storici d'eccezione si annovera la presenza per la lirica di Toti Dal Monte, considerata il migliore soprano al mondo del ventennio 1930 – 1950, la soprano della Scala Lina Pagliughi, il grande baritono verdiano Carlo Galeffi e i molto affermati e noti Domenico Malatesta e Carlo Alfieri in una *Madama Butterfly* contraddistinta da una nota esotica per il tempo: la partecipazione della soprano giapponese Atsuckho-Ito. La stagione di prosa ha visto la presenza ripetuta di Emma Grammatica [sic], che vantava uno straordinario successo nei massimi teatri italiani dell'epoca, e Uberto Palmari conosciutissimo e apprezzato interprete di un vasto repertorio classico.

E ancora la famosa Compagnia teatrale italiana di Cesco Baseggio, la Compagnia teatrale dialettale di Paolo Bonecchi, e le brave e giovanissime interpreti Liliana Feldmann, Silvia Brasei, Lilia Silvi, agli inizi della loro carriera. Il Cinema Teatro offrì inoltre le proprie strutture a moltissime feste danzanti, balli di fine anno o di carnevale, sfilate di moda e incontri sportivi, mantenendo la caratteristica poliedricità della programmazione e coinvolgendo in essa tutti gli strati sociali e le diverse fasce d'età. Nel 1993, dopo un periodo di decadenza durante il quale il locale ospitò spettacoli non all'altezza della sua storia, fu rilevato dal Comune di Chiasso e divenne così struttura pubblica. Dal 2002 l'edificio, ristrutturato ed aggiornato all'impiantistica contemporanea, ha ripreso le proprie attività con una stagione culturale specifica ed è considerato, come in passato, un luogo che svolge una fondamentale funzione di incontro per l'intera regione. Con il 2010 il Cinema Teatro è entrato a far parte del Centro Culturale Chiasso, che ha ridisegnato l'offerta culturale della città di confine unitamente alle altre strutture comunali, quali il m.a.x.museo, lo Spazio Officina.

Negli ultimi anni hanno calcato il palcoscenico del Cinema Teatro alcuni tra i più importanti attori come Toni Servillo, Dario Fo, Massimo Ranieri, Michele Placido, Moni Ovadia, Enrico Montesano, Giorgio Albertazzi; musicisti quali John McLaughlin, Jan Garbarek, Grigory Sokolov, Yuja Wang, Ton Koopman, Stefano Bollani, Leo Nucci, Mariella Devia, compagnie di danza straordinarie come lo Stuttgarter Ballett, i Solisti dell'Opéra National de Paris, i Principals del New York City Ballet, l'Hamburg Ballett – John Neumeier con Silvia Azzoni.

Calendario degli spettacoli

2014	ottobre	03	Gala di Chiasso - Massimo Lopez	musica
		18	Noemi - Made in London Tour	musica
		22	Tres	teatro
	novembre	11	I Love Frankenstein	teatro ragazzi
		13	Il silenzio è obbligatorio	teatro
		15	PFM in tour "Canta De Andrè e successi"	musica
		18-19	Don Giovanni - A. Preziosi	teatro
		23	Steve Swallow Quintet feat. Carla Bley	musica
		29	Grande serata futurista	teatro
	dicembre	05-06	Penso che un sogno così... - B. Fiorello	teatro
		18	The Harlem Spirit of Gospel Choir	musica
		2015	gennaio	08
12	Sandokan			teatro ragazzi
18	Elisir d'Amore - G. Donizetti			musica
23	Bird's - Ali per volare			danza
25	Metamorfosi tematiche e fantasie musicali			musica
30	Casta Away - La tempesta imperfetta			teatro
febbraio	05-07		Festival di cultura e musica jazz	musica
	21		Parsons Dance Company	danza
	27-28		Ale & Franz	teatro
	marzo		01	Carta canta - E. Marchetto
05-06			Signori... Le patè de la maison	teatro
07			Principals of New York City Ballet	danza
09-10		Milo e Maya e il giro del mondo	opera domani	
15		Il Fin La meraviglia - V. Sgarbi e A. Bidoli	teatro	
17		Têtes à Têtes	teatro ragazzi	
22		Decamerone - S. Accorsi	teatro	
24		Piccolo Passo	teatro ragazzi	
29		Maurizio Battista Show	teatro	
aprile		11	Barbablù 2.0	teatro
	18	La vida es ritmo - Camut Band	danza	
	22	Dipartita finale - F. Branciaroli	teatro	
maggio	02	Variazioni su "Jawlsensky" - Cie T. Arnaboldi	danza	
	08	I fiati della London Symphony Orchestra	musica	
giugno	19-20	Festate, 25° festival di culture e musiche del mondo	musica	



venerdì

03.10

ore
22.00



GRUPPO BANCHE CHIASSO



promosso
da Gruppo Banche
in collaborazione con
Comune di Chiasso
e Cinema Teatro

concerto
fuori abbonamento

gala di chiasso

Gala di Chiasso

Sing and Swing

Jazz Company

special guest

Massimo Lopez

sax **Gabriele Comeglio**
pianoforte **Fabio Gangi**
basso **Ezio Rossi**
batteria **Marco Serra**

Massimo Lopez rinnova il proprio repertorio di classici dello swing per il programma concertistico della stagione 2014/2015, nel quale rivisiterà le pietre miliari di autori quali Cole Porter, George Gershwin, Jimmy Van Heusen, Richard Rodgers e molti altri.

Una carrellata di successi che vanno dagli anni 30 agli anni 50, resi celebri da interpreti di grande livello quali Frank Sinatra, Tony Bennet, Sammy Davis jr, arricchiti dall'insuperabile verve di Massimo Lopez.

Un amore coltivato per lunghi anni e sbocciato poi grazie alla collaborazione con una delle più prestigiose formazioni jazz e swing italiane, la Jazz Company guidata da Gabriele Comeglio, che segue l'attore nel corso delle sue tournée teatrali da diverse stagioni.

E tra una canzone e l'altra, Massimo Lopez intratterrà il pubblico con divertenti gag, monologhi e le sue irresistibili imitazioni, quelle stesse che negli anni lo hanno portato al grande successo popolare.

sabato

18.10ore
20.30**RAIFFEISEN**realizzato
con il sostegno di
Banca Raiffeisenconcerto
fuori abbonamento**Made in London Tour**

Noemi

voce/pianoforte	Noemi
chitarre	Bernardo Baglioni
batteria	Marcello Surace
basso	Gabriele Greco
tastiere/hammond	Michele Papadia
voce/pianoforte	Sara Jane Olog e Marta Capponi

Torna live l'inconfondibile voce di Noemi. Per questo tour ha rivisitato musicalmente alcuni dei suoi grandi successi e presenterà gli inediti del nuovo "Made in London" (uscito il 20 febbraio scorso per Sony Music). Sarà un concerto pieno di atmosfere diverse: dalle più emozionanti e profonde alle più spensierate e divertenti. L'intento è quindi di farvi entrare nel mondo che ha ispirato "Made in London". Un mondo fatto sia di suoni moderni e anglofoni ma soprattutto di un grande cuore italiano.

Questo album segna per Noemi un punto di svolta, una nuova maturità artistica e personale sviluppata grazie ad esperienze professionali che le hanno aperto orizzonti diversi.

Un grandissimo impegno personale dell'artista sia dal punto di vista autoriale che produttivo, infatti la produzione artistica è curata dalla stessa Noemi. "Made in London" vanta inoltre grandissime collaborazioni con autori come Paul Statham, Poul O' duffy e Shelly Poole e con produttori inglesi tra cui Steve Brown – appena nominato per i Britt Award come miglior album di quest'anno di Laura Mvula – e gli Electric.

"Non so se questo disco mi renderà una artista di successo, lo spero, ma sicuramente mi ha reso una persona e una professionista migliore" Veronica.





Tres

Commedia brillante di **Juan Carlo Rubio**

con **Anna Galiena**
Marina Massironi
Amanda Sandrelli
Sergio Muniz

regia **Chiara Noschese**

traduzione Isabella Diani

adattamento Pino Tierno

produttore esecutivo Tiziana D'Anella

produzione Sanny Produzioni Srl

Tre amiche inseparabili al liceo si ritrovano dopo più di vent'anni, hanno avuto tre vite diverse, con esperienze diverse.

Marisa (Anna Galiena) è un'affermata conduttrice televisiva. Carlotta (Marina Massironi) ha divorziato da un marito che la tradiva, ha perso molti chili dal liceo e vive sola con il suo gatto. Angela (Amanda Sandrelli) ha da poco perso il marito e fatica a sbarcare il lunario.

Tre donne con un passato completamente diverso che però hanno una cosa in comune, non sono più giovanissime e nessuna di loro ha mai avuto un bambino. Dopo una notte folle tra risse, recriminazioni, risate e alcol giungono ad una conclusione: rimanere incinta insieme e dello stesso uomo. Reclutano così un "prescelto" che, nel loro ricordo, rappresenta e corrisponde all'uomo ideale. Farà quindi ingresso nella vicenda anche un uomo, Alberto (Sergio Muniz), che però nasconde un segreto... La storia si svilupperà con un finale a sorpresa, paradossale, toccando con levità argomenti come la solitudine, l'infedeltà, la prostituzione, la maternità.

Tres è una macchina comica, un intreccio di situazioni esilaranti e irriverenti, nata dalla prolifica penna di Juan Carlos Rubio, che in Spagna ne ha curato anche la regia.

giovedì **13.11**
ore
20.30

spettacolo
fuori abbonamento

Il silenzio è obbligatorio

di **Massimiliano Zampetti**

con **Antonio Ballerio**
Mirko D'Urso
Silvia Pietta
Anahì Traversi
Massimiliano Zampetti

regia **Luca Spadaro**
scene Giulia Breno
luci Matteo Cavenaghi

“Il silenzio è obbligatorio” si divide in otto brevi scene. Tre di queste mostrano frammenti della vita quotidiana di un becchino e del suo silenzioso aiutante. Li vediamo mentre si apprestano ad andare a cena e mentre fanno le pulizie, alla fine di una giornata di lavoro e quando accolgono un nuovo “cliente”. Ci si rivelano nel loro atteggiamento professionale e nel privato.

E ascoltiamo la filosofia di vita e di morte di un becchino.

Poi ci sono le veglie: quella di un professore vedovo, quella di un malavitoso assassinato, quella di un regista teatrale... Ogni volta che i vivi si trovano a contatto con un morto, una scintilla si accende, l'esistenza si ingarbuglia e il rito si trasforma in una malinconica, inattesa commedia. Perché è nei momenti più difficili che ci riveliamo, fino in fondo, per quello che siamo veramente.

Spettacolo vincitore del concorso per l'attribuzione delle prime **“Borse di scrittura teatrale per la Svizzera italiana”** indetto dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della cultura e degli studi universitari e Pro Helvetia.





PFM in tour "Canta De André e successi"

voce, batteria
e percussioni
basso
voce e chitarre
violino, seconda chitarra
e seconda tastiera
tastiere, organo Hammond
e MiniMoog
seconda batteria

Franz di Cioccio
Patrick Djivas
Franco Mussida

Lucio Fabbri

Alessandro Scaglione
Roberto Gualdi

La PFM, Premiata Forneria Marconi, è il gruppo rock italiano più famoso al mondo, l'unica band nazionale ad avere scalato la classifica Billboard negli Stati Uniti.

Dal 1970 a oggi i dischi sono stati numerosissimi ed i concerti superano ormai quasi le 6.000 rappresentazioni.

Anche quest'anno in tour in tutto il mondo: Giappone, Usa, Messico e poi ancora Brasile, Guatemala e Costa Rica, tra i BIG della Cruise to the Edge del 2014, ovunque la PFM è accolta come masterpiece del rock d'autore e della musica immaginifica. Memorabile il tour con Fabrizio De André.

Fabrizio disse: *"La nostra tournée è stata il primo esempio di collaborazione tra due modi completamente diversi di concepire e eseguire le canzoni. Un'esperienza irripetibile perché la PFM non era un'accoglienza di ottimi musicisti riuniti per l'occasione, ma un gruppo con una storia importante, che ha modificato il corso della musica italiana. Ecco, un giorno hanno preso tutto questo e l'hanno messo al mio servizio..."*.

martedì **18.11**ore
20.30mercoledì **19.11**ore
20.30**Alessandro Preziosi** in

Don Giovanni

di Molière

traduzione e
adattamento

Tommaso Mattei

con

Nando Paone *nel ruolo di Sganarello*
e altri attori da definire

regia

Alessandro Preziosi

scene

Fabien Iliou

costumi

Marta Crisolini Malatesta

musiche

Andrea Farri

luci

Valerio Tiberi

supervisione artistica

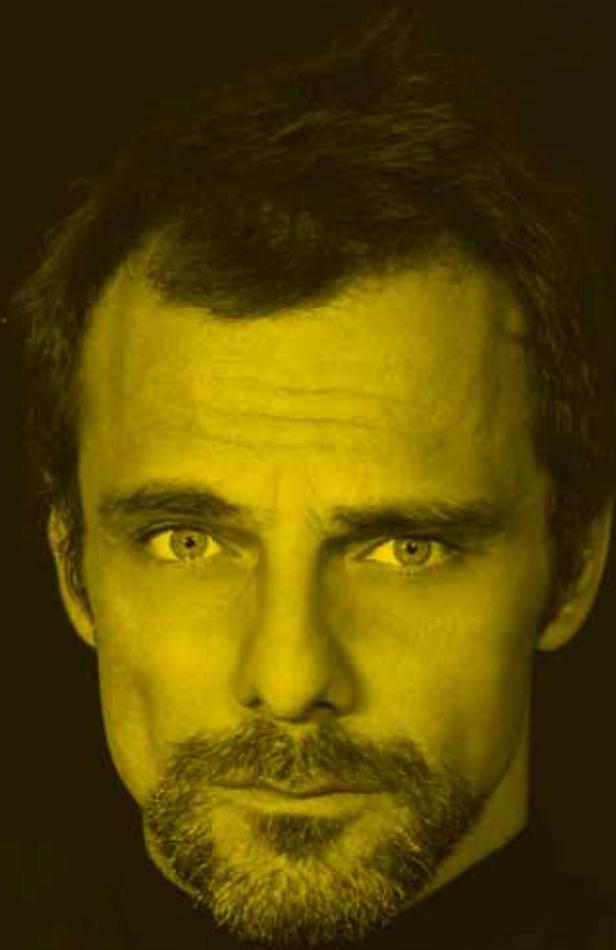
Alessandro Maggi

Una produzione Khora.teatro / TSA Teatro Stabile d'Abruzzo

Il Don Giovanni di Molière è un testo eccezionale che suona ancora oggi come attuale senza aver accumulato nel tempo un grammo di polvere, ma è anche un'opera inquietante e sublimemente misteriosa, dal genere "unico" sotto molti punti di vista, soprattutto dal punto di vista stilistico: una commedia irresistibilmente atipica rispetto alla vasta produzione del commediografo francese, una tragedia quasi Shakespeariana con una trama apparentemente poco lineare e personaggi e caratteri in apparenza incredibilmente distanti fra loro.

Don Giovanni è un mito senza tempo, estremamente moderno, rielaborato innumerevoli volte in diverse epoche e da differenti personalità artistiche, ma nonostante di Don Giovanni si sia tanto scritto e discusso, il personaggio non si lascia definire, resta sfuggente.

In questo nuovo adattamento ci si è proposti, in linea con l'allestimento, di realizzare un copione dal carattere spiccatamente "postmoderno" e cinematografico, che conferma il piacere agli affezionati della prosa, ma capace di introdurre degli elementi che attivino il pensiero, come ad esempio l'episodio introduttivo del duello con il Commendatore, matrice di tutta la vicenda narrata.





Steve Swallow Quintet feat. Carla Bley

basso **Steve Swallow**
organo Hammond B3 **Carla Bley**
sax tenore **Chris Cheek**
chitarra **Steve Cardenas**
batteria **Jorge Rossy**

Una collaborazione RSI Rete Due - Cinema Teatro Chiasso
Nell'ambito della rassegna *Tra Jazz e nuove musiche di Rete Due*

Grande innovatore del basso elettrico, Steve Swallow è uno degli specialisti assoluti dello strumento in ambito jazz. Nato nel 1940 nel New Jersey – compositore, produttore e bandleader oltre che strumentista – Swallow ha marcato il jazz degli ultimi 50 anni. Giovanissimo lo troviamo nello straordinario trio di Paul Bley, subito dopo anche in quello di Jimmy Giuffré: due gruppi fondamentali nello sviluppo del jazz moderno. Sarà poi per diversi anni accanto al trombettista Art Farmer, nel quartetto di Stan Getz e finalmente sul finire dei '60 nel gruppo del vibrafonista Gary Burton, una delle formazioni che con quelle di Miles Davis darà avvio al jazz rock.

È qui che passa definitivamente dal contrabbasso al basso elettrico, imponendosi subito per un suono personalissimo ed inconfondibile.

Nata nel 1938 a Oakland (California), Carla Bley è una delle maggiori figure del jazz degli ultimi quarant'anni. Figlia di musicisti, studia piano, organo e canto sin dall'età di quattro anni. Lasciata la famiglia, si trasferisce a diciannove anni a New York. Incontra il pianista Paul Bley che sposa poco dopo e inizia a farsi conoscere per le sue composizioni, eseguite da musicisti quali Jimmy Giuffré, Art Farmer, George Russell e altri. Nel 1964 decide di dedicarsi totalmente alla musica, iniziando a lavorare con Pharoah Sanders, Charles Moffet, Bill Dixon (Jazz Composer's Guild) e altri. In Europa collabora con Steve Lacy, Aldo Romano, Peter Brötzmann, Peter Kowald e molti altri. Nei suoi arrangiamenti, si mescolano in un originale collage gli ingredienti più diversi: jazz, blues, gospel, rock, musica latina, musica colta europea.

sabato

29.11ore
20.30**Massimiliano Finazzer Flory** in

Grande serata futurista

da Filippo Tommaso Marinetti e Giovanni Papini
 regista e interprete **Massimiliano Finazzer Flory**
 coreografie e interprete Michela Lucenti
 musiche Igor Stravinsky
 Alfredo Casella
 Francesco Cilea
 Ryuichi Sakamoto
 costumi Sartoria Brancato Milano

Perché portare in scena il Futurismo?
 Perché fa parte della nostra storia.
 Perché noi siamo innamorati del divino domani.
 Perché l'Italia non è più un Paese per giovani.
 Perché vogliamo centuplicare il rosso del tricolore.
 Perché crediamo nell'immaginazione senza fili.

Il teatro è vita.
 La vita è movimento.
 Movimento è Futurismo.

Gran Serata Futurista mette in scena la vita, il movimento, l'energia, l'abitudine all'energia come chiedevano i Futuristi a un Paese che già allora, forse, aveva perso "l'amor del pericolo e la temerità".

Dunque a teatro per parlare d'Italia, per ascoltare Massimiliano Finazzer Flory che diventa "atleta del cuore" assumendo i toni dei *Manifesti futuristi* di Filippo Tommaso Marinetti.

Perché senza Marinetti non ci sarebbe stato il Futurismo.
 Ma Finazzer Flory dà voce anche a Giovanni Papini, cent'anni dopo la pubblicazione, sulla nascente rivista *Lacerba*, dei suoi testi più polemici.

Una performance intensa, incendiaria, che lavora sulla nostra identità, all'interno della quale voce e corpo si inseguono per cantare "le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa".





venerdì **05.12**ore
20.30sabato **06.12**ore
20.30**Beppe Fiorello** in

Penso che un sogno così...

di **Giuseppe Fiorello e Vittorio Moroni**
 regia **Giampiero Solari**
 musiche eseguite dal vivo da **Daniele Bonaviri e Fabrizio Palma**

È stato dirompente l'incontro fra Giuseppe Fiorello e Domenico Modugno sbocciato, lo scorso febbraio, nel trionfo della miniserie televisiva "Volare – La grande storia di Domenico Modugno".

Due personalità che continueranno in qualche modo a "parlarsi" anche sui maggiori palcoscenici italiani, che in questa stagione ospiteranno uno show di parole, canzoni e naturalmente di musica dal vivo, concepito come "[...] un semplice omaggio personale e affettuoso – scrive Giuseppe Fiorello – a un ragazzo del Sud che come me ha inseguito sogni e passioni, il cinema e la musica".

Ma non sarà soltanto un viaggio nella vita di Mimi, sarà anche l'occasione per raccontare fatti, storie e personaggi di un tempo passato felice. Attore versatile, di elegante e intensa espressività, Giuseppe Fiorello giunge al teatro forte di impeccabili prove cinematografiche e televisive, che lo hanno visto collaborare con registi di primo livello: da Giuseppe Tornatore per Baaria a Roberta Torre per Baci mai dati, dal Ferzan Ozpetek di Magnifica presenza a Vittorio Moroni in "Se chiudo gli occhi non sono più qui", tuttora in postproduzione.

Un dialogo appassionato da cui traspariranno di certo – assieme al carisma e al talento dell'interprete sul palco – la forza innovativa e coraggiosa di Modugno, la sua modernità, la generosità, il fascino travolgente e intramontabile del suo stile. A orchestrare una materia artistica e umana tanto ricca, è stato chiamato un regista di assoluta competenza e fantasia, attento ai linguaggi più contemporanei, come Giampiero Solari che alterna un'intensa attività teatrale a quella di autore e regista televisivo.

giovedì

18.12ore
20.30

GRUPPO BANCHE CHIASSO

realizzato
con il sostegno di
Gruppo Banche Chiasso

The Harlem Spirit of Gospel feat. Anthony Morgan

con **Anthony Morgan**
Bernice Harley
Phyllis Thurston
Liseli Lugo
Noreda Street
Wendell Simpkins
Crystal Ingram
Nicole Ingram
Jennifer Ingram

piano **Collin Love**
basso **Philip Jones**
batteria **Derick Mcelveen**

The Harlem Spirit of Gospel Choir (H.S.O.G.C.) è nato nel 2013 da Mr. Anthony Morgan, un cantante e musicista proveniente dal mitico quartiere neroamericano di HARLEM, New York.

Anthony Morgan, dopo essersi formato per più di 20 anni ed essere diventato leader e direttore musicale in alcuni tra i più importanti cori gospel al mondo (quali gli Harlem Gospel, I Richard Smallwood singers o The Edwin Hawkins Singers) ha desiderato riunire le più spettacolari voci gospel di Harlem e creare un suo coro per “diffondere la buona novella” in tutto il mondo attraverso la gioia della musica, fondando prima l’Inspirational Choir of Harlem (2006) in seguito ribattezzato The Harlem Spirit of Gospel (2013), nel quale ha inserito numerose voci nuove e rinnovato e arricchito il repertorio con brani di maggior forza e intensità.

Anthony Morgan e i suoi talentuosi musicisti hanno girato il mondo cantando ed esibendosi con persone di ogni età e estrazione sociale (ad Harlem, Anthony Morgan dirige infatti anche il celebre e acclamato coro di ragazzi The Boys Choir of Harlem).

I membri di questo gruppo si sono esibiti in Australia, Argentina, Austria, Brasile, Canada, Cuba, nella Repubblica Ceca, in Inghilterra e Irlanda, in Francia, in Giappone e nei paesi scandinavi, fino alla Lettonia, la Polonia, la Germania, in Svizzera e in Africa. I membri dell’ H.S.O.G.C. hanno inciso dischi e fatto tournée con leggende del gospel Americano quali: Walter Hawkins & Edwin Hawkins, Stevie Wonder, Luther Vandross, Supermodel Ru Paul, Fantasia (vincitrice di American Idol), TSO (Trans Siberian Orchestra), Diana Ross, Cindy Lauper, Aretha Franklin, Yolanda Adams, Tony® Award.





Luca De Filippo in

Sogno di una notte di mezza sbornia

di **Eduardo De Filippo**
con **Luca De Filippo**
Carolina Rosi
Nicola Di Pinto
Massimo De Matteo
Giovanni Allocca
Carmen Annibale
Giovanni Cannavacciuolo
Paolo Fulcinti
Giulia Pica

regia **Armando Pugliese**
produzione Elledieffe s.r.l.

Utilizzando lo stile comico, a volte grottesco fino a pervenire alla farsa, Eduardo combina la forma della classica e antica tradizione teatrale napoletana con le tematiche che saranno sviluppate appieno nelle sue commedie successive. Al centro di "Sogno di una notte di mezza sbornia" c'è dunque il popolare gioco del lotto, dove però qui la scommessa si pone fra la vita e la morte e i rapporti sono fra il mondo dei vivi e il mondo dei morti.

Nello sviluppo della commedia è inoltre presenza sostanziale la comunità dei familiari e degli amici, stretta intorno al protagonista ed al suo dramma, forse più per egoistico interesse personale che per solidarietà e sostegno. E poi, soprattutto, c'è il finale che non chiude, ma rilancia una sorpresa che non si consuma mai, fra gioco dell'esistenza e gioco della scena. Ancora una volta Eduardo, in modo ironico e intelligente, pungente e raffinato, ci propone un'occasione di riflessione sul nostro modo di stare al mondo.

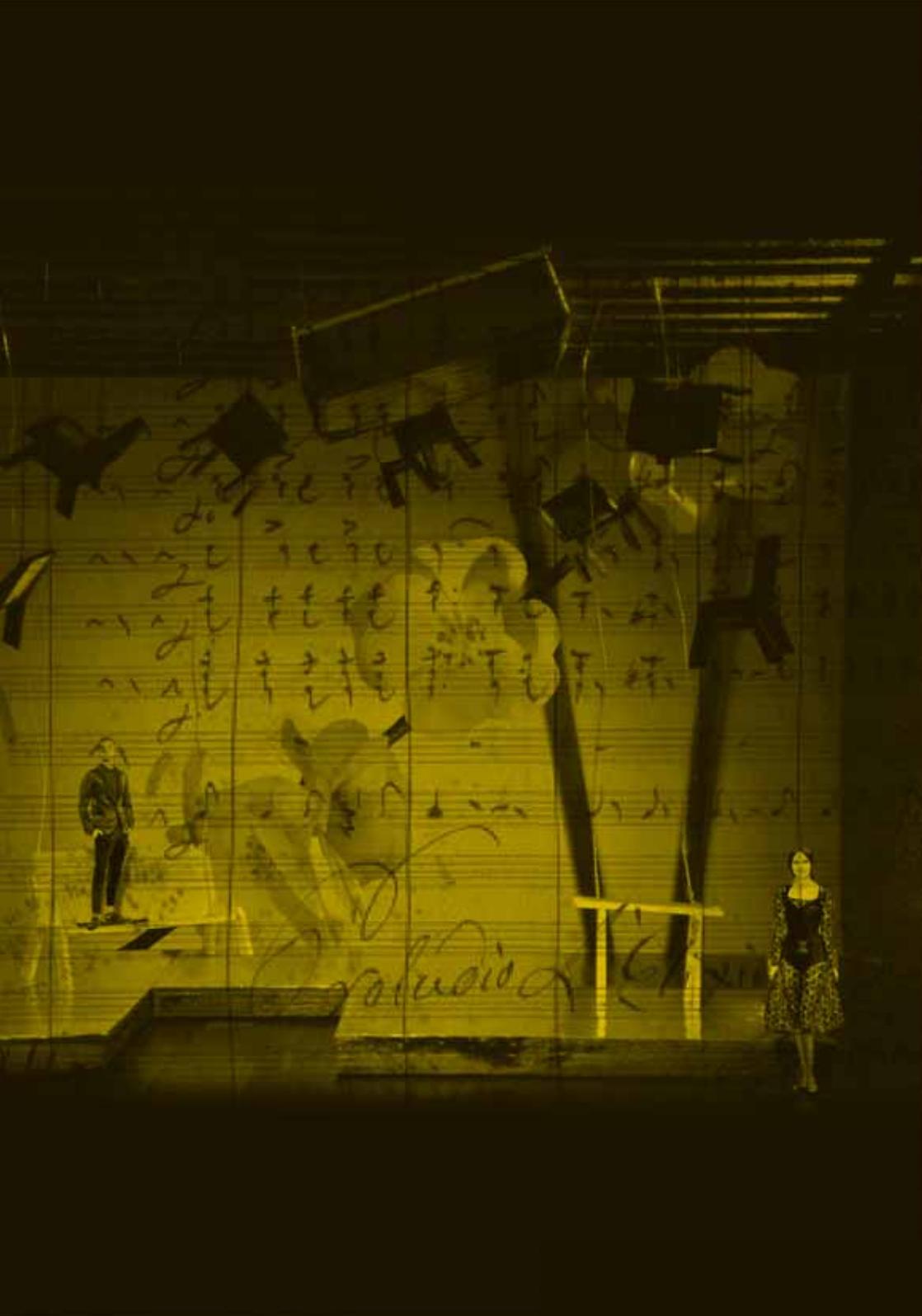


Elisir d'Amore

di **Gaetano Donizetti**

libretto	Felice Romani, da "Le philtre" di Eugène Scribe
adattamento musicale	Daniele Carnini
interpreti	Cantanti As.Li.Co.
direttore	da definire
regia, scene, costumi e light designer	Lucas Simon
consulente	
per le scenografie	Damien Schahmaneche
Ensemble corale	As.Li.Co. Orchestra 1813

Nel suo giardino d'inverno, Adina riceve i suoi amici, pieni di soldi, che dileggiano i contadini e paesani. Ma Adina si prende gioco anche dei suoi amici; è importante restare vicini ai propri nemici, ovvero l'alta borghesia in cui si confondono le apparenze, le menzogne e gli interessi. La ricca borghese Adina si compiace di fronte ai suoi amici, ama essere al centro dell'attenzione e non sopporta la frustrazione. L'immagine di Adina è quella di una 'vedova nera' mangia uomini, che tesserà la sua tela per ottenere ciò che più desidera, ovvero il denaro. Nella sua tela, si dipaneranno comportamenti femminili ancestrali, insieme all'ignoranza, la cattiveria e la seduzione. Assisteremo alle strategie di seduzione sensuale più perverse e l'elisir d'amore avrà sapori diversi. L'uomo non è certo da compiangere per il suo comportamento, ma a volte è meglio sovvertire gli equilibri e i ruoli.





Bird's - Dance Project**Ali per volare****Creazione coreografica per quattro danzatori di Matteo Levaggi**creazione coreografica
per quattro danzatori di
con**Matteo Levaggi**
Francesca Attolino
Alekseij Canep
Elisabetta Guttuso
Antonio Piccioviolino elettronico
musicheFrancesco D'Orazio
Carlo Boccadoro (Prima esecuzione mondiale)
Francesco D'Orazio
Gianvincenzo Cresta
Kajja Saariaho
Ivan Fedeledisegno
produzioneFabio Sajiz
Cinema Teatro di Chiasso

“Ali per volare” è l'ultima significativa produzione di Matteo Levaggi, uno dei più interessanti ed attuali coreografi italiani.

Levaggi, porta i suoi progetti in vetrine prestigiose come quelle del New York City Ballet, il Maggio Musicale Fiorentino, l'International Ballet Fest of Miami, la Biennale de la Danse de Lyon, la Los Angeles Contemporary Dance ecc... Con questo nuovo lavoro, ideato e prodotto dal nostro Teatro, inizia un percorso che da Chiasso lo porterà sicuramente verso altre importanti mete.

Con “Ali per volare”, Levaggi apre la strada a quattro nuovi talenti della danza con una coreografia appositamente studiata per loro.

Ali per affrontare lo spazio, l'ignoto, per liberare la propria energia, per esprimere le emozioni, per disegnare il corpo nello spazio e andare oltre i propri limiti.

Ali per passare da allievo a protagonista, per guardare avanti, per imparare dalle esperienze e dagli esempi, a trovare la propria strada.

Uno spettacolo per esprimere tutto ciò con la danza, con l'energia, con la passione, per abbandonarsi alla musica e viverla integralmente, con Matteo Levaggi, con il suo linguaggio intenso e creativo.

Un giovane con i giovani.

Recital del pianista **Giuseppe Albanese**

Metamorfosi tematiche e fantasie musicali

R.Schumann
Fantasia in do maggiore op. 17

L.van Beethoven
Sonata quasi una fantasia in do diesis minore, op. 27, n. 2 "Al chiaro di luna"

F.Schubert
Fantasia in do maggiore D 760, op. 15, "Wanderer-Fantasia"

Tra i più richiesti pianisti della sua generazione, Giuseppe Albanese debutta nel 2014 su etichetta Deutsche Grammophon con un concept album dal titolo "Fantasia", con musiche di Beethoven, Schubert e Schumann.

Invitato per recital e concerti con orchestre da autorevolissime ribalte internazionali quali – tra gli altri – il Metropolitan Museum, la Rockefeller University e la Steinway Hall di New York; l'Auditorium Amijai di Buenos Aires; la Konzerthaus di Berlino; la Laeisz Halle di Amburgo; il Mozarteum di Salisburgo; St.Martin in-the-fields e la Steinway Hall di Londra; la Salle Cortot di Parigi; la Filarmonica di San Pietroburgo; la Gulbenkian di Lisbona, ha collaborato con direttori di livello internazionale del calibro di Christian Arming, James Conlon, Dmitri Jurowski, Julian Kovatchev, Alain Lombard, Nicola Luisotti, Othmar Maga George Pehlivanian, Donato Renzetti, Hubert Soudant, Pinchas Steinberg, Michel Tabachnik, Jeffrey Tate.

Già "Premio Venezia" 1997 (assegnato all'unanimità da una giuria presieduta dal M° Roman Vlad) e Premio speciale per la miglior esecuzione dell'opera contemporanea al "Busoni" di Bolzano, Albanese vince nel 2003 il primo premio al "Vendome Prize" (presidente di giuria Sir Jeffrey Tate) con finali a Londra e Lisbona: un evento definito da Le Figaro "il concorso più prestigioso del mondo attuale".





Enrico Bertolino in

Casta Away – La tempesta imperfetta

scritto da Enrico Bertolino
Curzio Maltese
Luca Bottura
musiche Teo Ciavarella
regia **Massimo Navone**

Dove eravamo rimasti? Ah sì: Berlusconi fuori dai giochi, la sinistra al potere, Renzi al governo, Grillo a urlare nelle piazze...
E dove siamo finiti?

È l'Italia della Tempesta Imperfetta, delle rivoluzioni di velluto, un Paese in cui la nave è sempre lì che affonda ma poi la vedi che si allontana, coi tizi di sempre che ti esibiscono il gesto dell'ombrello dagli oblò, mentre tu ti ritrovi su un'isola deserta. Naufrago. Con la Casta che se ne va Away, ovvero lontano da Te e dalla gente normale. E Tu che fai? Parli, parli. Cerchi un complice, come Tom Hanks nel celebre film. E anche tu trovi un pallone. Ma non è Wilson. È un Supertele. L'imitazione del Telstar, la prima palla a esagoni, degli anni '70. Una pessima imitazione, che quando te la portavi al campetto ti mandavano via, perché era vuota, troppo leggera. E quando la calciavi chissà dove finiva.

Vuoto, imprevedibile, da prendere a calci, imitazione di una cosa che negli anni '70 ci sembrava bella e nuova ma ora è superata e dimenticata: più che un pallone, il Pd.

Torneremo mai a terra? Verrà mai qualcuno a salvarci? È come in quella vecchia canzone di Finardi: all'inizio stare da soli sembrava quasi dolce, a pensare che intanto in Italia la Costituzione veniva riscritta da qualcuno che non l'aveva nemmeno Letta. Ma ora, forse, vorrei tanto un extraterrestre che mi riportasse a casa. E già lo sento, lo vedo che arriva, e che mi sussurra finalmente parole di conforto, una sola ma ripetuta all'Infinito: Vaffanculo!

05.02
— 07.02

RSI **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

.....
SWISSLOS

in collaborazione
con Rete Due
Swisslos
Caffè Chicco d'oro
Age
Securitas
Coop cultura

age
acqua
gas
elettricità

CAFFÈ
CHICCO D'ORO

coop
cultura

SECURITAS

18° Festival di cultura e musica jazz di Chiasso 05, 06, 07 febbraio 2015

Anteprima

Teatro Sociale di Como
31 gennaio 2015

Accompagnato nei suoi primi anni di vita da giganti del Jazz come **Archie Shepp, Anthony Braxton, Gato Barbieri, Johsua Reedman, Stefano Bollani** e tanti altri, il giovane festival di una piccola città di confine è cresciuto e con la prossima edizione raggiungerà la maggior età festeggiando il suo 18° compleanno.

Lo farà rinnovandosi nella programmazione e nella forma, ma soprattutto, ritornando nella sua sede d'origine e cioè il Cinema Teatro, che sarà baricentro della musica afro americana di un'ipotetica ed insubrica *cinquantaduesima* strada contagiando nel suo svolgersi anche le sue trasversali che, anche se dedicate a Verdi ed al sommo poeta, nei tre giorni del festival risuoneranno come in una sorta di *swing street*, tra variazioni sincopate, riff e ritmiche arrembanti.





Parsons Dance Company

Tornano i fantastici ballerini della Parsons Dance Company per una spettacolare tournée che tocca anche in confini della Svizzera.

A fianco delle coreografie più richieste come il leggendario "Caught" una selezione di coreografie originali tratte dal grande repertorio della storica compagnia americana.

Dagli anni Ottanta David Parsons, vera e propria icona della Post Modern Dance statunitense, intrattiene il pubblico di tutto il mondo con una danza piena di energia e positività, acrobatica e comunicativa altempo stesso. La Parsons Dance Company – fondata nel 1987 da David Parsons e dal light designer Howell Binkley – è tra le poche Compagnie che, oltre ad essersi affermate sulla scena internazionale con successo sempre rinnovato, siano riuscite a lasciare un segno nell'immaginario teatrale collettivo e a creare coreografie divenute veri e propri "cult" della danza mondiale. Sin dagli esordi, l'alta preparazione atletica degli interpreti e la grande capacità del fondatore di dare anima alla tecnica sono state gli elementi distintivi della compagnia. Come ha scritto il "New York Times":

"I ballerini vengono scelti per il loro virtuosismo, energia e sex appeal, attaccano il pubblico come un ciclone, una vera forza della natura".

venerdì **27.02**ore
20.30sabato **28.02**ore
20.30**Ale & Franz** in**age** acqua
gas
elettricitàrealizzato
con il sostegno
di Age SA

Lavori in corso

scritto da Ale & Franz e Antonio De Santis
regia **Alberto Ferrari**

“Lavori in corso” nasce dal desiderio di poter sperimentare e far maturare idee e suggestioni, uscite da una prima fase di lavoro a tavolino, nella quale ne abbiamo, insieme ad Antonio De Santis, delineati confini e struttura. Per poter far vivere queste nuove situazioni, per far parlare i personaggi, per farli interagire, per dar una voce alle parole fin ora solo scritte, lasciando libero sfogo all’improvvisazione che da queste potrà scaturire, c’è bisogno, inevitabilmente del palco. In “Lavori in corso” ogni spettacolo partirà dall’esperienza della rappresentazione precedente, trasportando di sera in sera, tutto ciò che di nuovo lo ha arricchito.

Ogni spettacolo sarà dunque diverso dall’altro.

Non mancheremo di portare con noi alcuni momenti del nostro repertorio classico, dalla panchina al noir, alternandoli a parti inedite, in cui poterci sentire complici col pubblico, nello scoprire battute o reazioni inaspettate. Già... perché è il pubblico il perno fondamentale di “Lavori in corso”, sarà lui ad aiutarci nella crescita e nella maturazione di quello spettacolo che, strada facendo, tappa dopo tappa, prenderà forma.

Ascolteremo il pubblico, lo cercheremo, ci fideremo, come sempre è stato, di lui... e solo alla fine di questo cammino ci gireremo indietro per vedere quanta strada abbiamo fatto insieme.





giovedì **05.03**ore
20.30venerdì **06.03**ore
20.30**Sabrina Ferilli** e **Maurizio Micheli** in

Signori... Le paté de la maison

tratto da "Le Prénom"
di Matthieu Dellaporte
Alexandre De La Patellière
adattamento Carlo Buccirosso
Sabrina Ferilli
con **Pino Quartullo**
Massimiliano Giovannetti
Claudia Federica Petrella
Liliana Oricchio Vallasciani
regia **Maurizio Micheli**
produzione Camelia srl

Una cena in famiglia con il marito, l'amico del cuore e i cognati nel calore delle mura domestiche, il profumo del cibo che con amorosa pazienza la padrona di casa prepara fin dal primo mattino aiutata dalla madre esperta e pignola, l'annuncio di un imminente lieto evento e il nome da scegliere per il nascituro, la voglia e il piacere di stare insieme, di dirsi tante cose non dette e forse tenute dentro per anni, cosa c'è di più bello? Il migliore dei ristoranti non potrebbe mai regalare la stessa atmosfera, ma si sa, nella famiglia si nasconde tutto il bene e tutto il male possibile come del resto nella società degli uomini. Le sorprese non mancano e uno scherzo innocente e goliardico può rivelare realtà inaspettate ed imbarazzanti e allora anche la più gustosa delle pietanze come il paté che dà il nome al titolo può cambiare sapore e diventare un vero pasticcio, anzi un "pasticciaccio", la padrona di casa pentirsi di aver passato tante ore ai fornelli e magari dare sfogo a rabbie e frustrazioni per troppi anni repressi, ma ormai tutto è pronto, ci si può, anzi ci si deve mettere a tavola. Una commedia brillante, a tratti grottesca dai risvolti amari che porta i protagonisti alla consapevolezza che, finita la cena, niente sarà più come prima. Insomma un "gruppo di famiglia in un interno", anzi l'interno di un gruppo di famiglia. Signore e signori...lo spettacolo è servito!

Principals of New York City Ballet

Omaggio a Jerome Robbins (1918-1998)

Se volessimo contare le compagnie di danza "storiche" la cui fama ha raggiunto la leggenda, in cima alla lista ci sarebbe il New York City Ballet, a pari merito solo con poche altre, il Mariinsky-Kirov di San Pietroburgo, il Bolshoi, l'Opera di Parigi.

Tra le fila del New York City Ballet, si sono contati, nei suoi 62 anni di vita, danzatori leggendari ed ancora oggi, la fama della compagnia è data dall'altissima qualità artistica dei suoi danzatori, impeccabili per tecnica, virtuosi, bellissimi interpreti.

Un ritorno straordinario per la città di Chiasso che avrà l'onore di ospitare per la seconda volta i magnifici danzatori della compagnia newyorkese impegnati in un programma totalmente dedicato a Jerome Robbins, il leggendario coreografo di origine russa che insieme a George Balanchine ha plasmato le basi tecniche ed espressive del balletto.

Jerome Robbins è rinomato per il suo lavoro come coreografo di balletti così come il suo lavoro di regista e coreografo di teatro, cinema e televisione del mondo. I suoi più importanti balletti sono oggi nel repertorio del New York City Ballet così come in quello di altre importanti compagnie di danza di tutto il mondo. Tra questi lavori vi sono quelli creati per Mikhail Baryshnikov (1994), "2 & 3 Part Inventions" (1994), "West Side Story Suite" (1995) e "Brandenburg" (1996). Oltre a due premi Oscar per il film West Side Story, Mr. Robbins ha ricevuto quattro Tony Awards, cinque Donaldson Awards, due Emmy Awards, gli Screen Directors' Guild Award e il New York Drama Critics Circle Award.





domenica

15.03

ore
16.00

ROSSO
ROSSO
ROSSO

evento collaterale alla
mostra **"Salvator Rosa
incisore.**

**Trasformazioni tra
alchimia, arte e
poesia"**

25.01.2015 - 12.04.2015

inaugurazione

24.01.2015, ore 18.30

teatro

Vittorio Sgarbi e Alessio Bidoli in

Il Fin La meraviglia

ovvero Il Barocco in Arte e Musica

Un racconto per immagini e suoni del secolo che più ha influenzato la lettura della contemporaneità

voce narrante
e selezione iconografica

Vittorio Sgarbi

violino solo
e selezione musicale

Alessio Bidoli

Musiche di Bach, Telemann, Geminiani, Tartini, Locatelli,
Von Biber e Paganini

Vittorio Sgarbi è, fuori d'ogni dubbio, fra i più fini e profondi conoscitori del Barocco, secolo ricchissimo di suggestioni, bellezza e determinanti visioni che aprono la strada ad una più consapevole comprensione della nostra modernità.

Un progetto teatrale completo in cui la parola illumina una scelta colta ma potente di opere chiave del grande Barocco e le naturali pause della narrazione divengono occasione di ascolto di un repertorio secentesco che da un canto rafforzano la consapevolezza storica del pubblico e dall'altro ne rafforzano il coinvolgimento emotivo.

Questo importante ruolo è stato affidato al giovanissimo e talentuoso Alessio Bidoli, che a soli 26 anni è già considerato una promessa del concertismo italiano.

D'altro canto il violino è lo strumento barocco per eccellenza, il vero protagonista del Secolo, che con le sue nervose, melodiche, virtuose corde arriva all'Uomo-Violino di Paganini, ultimo violinista Barocco e inarrivabile apogeo di un'epoca.

Stefano Accorsi in

Decamerone

vizi, virtù, passioniLiberamente tratto dal Decamerone
di Giovanni Boccaccio

con	attori da definire
drammaturgia	Maria Maglietta
scene e costumi	Carlo Sala
disegno luci	Luca Barbati
adattamento e regia	Marco Baliani

Le storie servono a rendere il mondo meno terribile, a immaginare altre vite, servono ad allontanare, per un poco di tempo, l'alito della morte, per questo ci si sposta da Firenze verso la collina e lì si principia a raccontare. La città è appestata, la morte è in agguato, servono storie che facciano dimenticare, perché la vita reale là fuori si avvicina con denti affilati e agogna la preda.

Abbiamo scelto di raccontare alcune novelle del Decamerone di Boccaccio perché oggi ad essere appestata è l'intera società. Ne sentiamo i miasmi mortiferi, le corruzioni, gli inquinamenti, le conventicole, le mafie, l'impudicizia e l'impudenza dei potenti, la menzogna, lo sfruttamento dei più deboli, il malaffare. In questa progressiva perdita di un civile sentire, ci è sembrato importante far risuonare la voce del Boccaccio attraverso le nostre voci di teatranti. Per ricordare che possediamo tesori linguistici pari ai nostri tesori paesaggistici e naturali, un'altra Italia, che non compare nei bollettini della disfatta giornaliera con la quale la peste ci avvilisce. Per raccontarci storie che ci rendano più aperti alla possibilità di altre esistenze, fuori da questo reality squallido in cui ci costringono a recitare come partecipanti di un globale Grande Fratello. Perché anche se le storie sembrano buffe, quegli amorazzi triviali e laidi, quelle puzionate, quelle strafottenti invenzioni che muovono al riso e allo sberleffo, mostrano poi, sotto sotto, come in tutte le grandi storie, il mistero della vita stessa, un'amarezza lucida che risveglia di colpo la coscienza, facendoci di botto scoprire che il re è nudo, e che per liberarci dall'appestamento, dobbiamo partire dalle nostre fragilità e debolezze, riconoscerle, farci un bell'esame, ridendoci sopra, e digrignando i denti, magari uscendo da teatro poco indignati ma ragionevolmente incazzati, anche con noi stessi.





Maurizio Battista Show

scritto da Maurizio Battista e Riccardo Graziosi
regia **Maurizio Battista**

Maurizio Battista con le sue domande taglienti, gag e battute brillanti si esibirà in uno spettacolo completamente rinnovato, all'insegna della schiettezza e della leggerezza. La 'vivace romanità' che lo contraddistingue gli permetterà di sbilanciarsi in una giungla di controsensi e incongruenze per parlare delle disavventure che ogni cittadino vive quotidianamente, prendendo spunto dall'attualità, dalle difficoltà economiche, dai grattacapi che ogni persona deve affrontare ogni giorno. Sarà un'analisi dettagliata degli ultimi cinquant'anni della nostra vita, una catena di critiche pungenti e di incisivi buoni propositi suggeriti da chi la realtà del quotidiano la sa leggere molto bene.

Tutti ci riempiamo la casa di elettrodomestici inutili, ci creiamo problemi su come sarà il tempo tra quindici giorni, tutti siamo convinti che ormai le torte siano solo quelle del "boss delle torte" dove per mangiarle ci vuole la consulenza di un meccanico. Partendo dai sacrifici dei nostri nonni e dei nostri genitori – attraversando provocatoriamente vizi e virtù dei nostri tempi – Battista si svincola dal mondo della politica per ridere con tagliente ironia delle nostre responsabilità, delle scelte che abbiamo fatto negli anni, di come le abitudini sono cambiate, fino alla domanda faticosa: possiamo davvero chiamarlo progresso? Uno show unico, perché come tutti gli spettacoli di Maurizio Battista, sarà basato sempre sull'improvvisazione.

Barbablù 2.0

Storia di ordinaria violenza

Prima assoluta

di **Magdalena Barile**
con **Laura Negretti**
e altri attori da definire

scenografia e progetto luci **Armando Vairo**
regia **Eleonora Moro**
produzione Teatro in Mostra

Un uomo con la barba dai terribili riflessi blu.

Un uomo che ha avuto tante mogli: dicono sette ma forse anche di più... mogli che poi ha ucciso.

Una donna che pensa che in fondo quell'uomo non ha poi la barba tanto blu e decide di sposarlo.

Una porta chiusa che per nessun motivo deve essere aperta.

Una moglie talmente tanto curiosa da meritarsi una punizione.

Una stanza piena di orrori.

Un lieto fine.

Questo è quello che quasi tutti rammentano della favola di "Barbablù", assieme al vago ricordo di aver letto, ad un certo punto dell'infanzia, una favola che ammoniva a non lasciarsi guidare dalla curiosità smodata. Ecco invece cosa succede se si prende una favola che tutti conoscono e si cambiano alcuni addendi. L'uomo questa volta forse non ha una barba dai terribili riflessi blu anzi, sembra così dolce, tenero e premuroso. L'uomo ha una sola moglie; una moglie talmente tanto innamorata da non accorgersi che forse quei riflessi blu ci sono per davvero. L'uomo pensa che è una gran fatica avere tante mogli e che al giorno d'oggi è molto più comodo averne una sola e farle provare, subire, sopportare, penare e patire tutte le violenze possibili e immaginabili: dicono sette ma forse anche di più.....

La porta chiusa rimane, in "C'era una volta..." come adesso, perché l'orrore che si consuma all'interno delle mura domestiche e dietro una porta che rimane spesso serrata, è così terribile che poche donne trovano il coraggio di spalancarla.

Nessun lieto fine!





Camut Band in

La vida es ritmo

interpreti	Toni Español Néstor Busquet Guillem Alonso Rafael Méndez Lluís Méndez Sharon Lavi
musica e coreografia	Lluís Méndez Toni Español Rafael Méndez Guillem Alonso Jordi Satorra
creazione e regia produzione	Camut Band Kiting Kità SL & J.C.Produccions

“La vida es ritmo” è uno spettacolo nel quale i fantastici ballerini della Camut Band si esibiscono suonando una serie infinita di strumenti a percussione africani, e danzano una tip tap dance rimodernizzata. Gli strumenti diventano oggetti di scena e base per azioni coreografiche acrobatiche. Uno spettacolo dentro il quale, i sei artisti riescono a creare un turbine ritmico esaltante e coinvolgente. Oltre un’ora di spettacolo nelle cui trame si conduce un complesso gioco ritmico – polifonico, e dove ruoli si scambiano in continuazione creando un flusso di energia sorprendente che induce gli spettatori a voler alzarsi e iniziare a ballare, inebriato dalla magia di ciò che sta accadendo sul palco.

“La vida es ritmo”, ha ottenuto premi di livello internazionale e lo spettacolo è stato rappresentato in tutto il mondo per importanti festival, enti televisivi come BBC, ed eventi come Barcellona 2000 ed il Festival di Edimburgo.

mercoledì

22.04ore
20.30**Franco Branciaroli** in

Dipartita finale

di Franco Branciaroli
 con **Gianrico Tedeschi**
Ugo Pagliai
Massimo Popolizio
 regia **Franco Branciaroli**
 scene Margherita Palli
 luci Gigi Saccomandi
 produzione Teatro de Gli Incamminati

Dopo l'apprezzata edizione di "Finale di Partita" di Beckett del 2006, Franco Branciaroli da autore firma con questo "Dipartita Finale" un testo ascrivibile alla stessa atmosfera dell'assurdo. È la storia di tre *clochard*, Pol, Pot e il Supino, comicamente alle prese con le questioni ultime, cui li costringe Toto, travestimento della morte. Oltre allo stesso Branciaroli, che ricoprirà proprio questo ruolo, a interpretarlo ci sarà un cast esemplare di attori: Gianrico Tedeschi, Ugo Pagliai e Massimo Popolizio, presentati in locandina in ordine anagrafico. È il fine metafisico, quello di un mondo affossato dall'assenza di valori e che affida la propria longevità alla scienza, in assenza di una fede nell'immortalità, è perseguito con strumenti irresistibilmente divertenti. "È una parodia, un western, un gioco da ubriachi sulla condizione umana dei nostri tempi, con tre barboni che giacciono in una baracca sulle rive di un fiume, forse del Tevere, e con la morte, nei panni di Totò menagramo, che li va a trovare impugnando la falce", con le parole dello stesso Branciaroli. Il finale, a sorpresa, è lieto per tre quarti.





Daniel Spoerri con Irma Wipf, 1955
foto: Martin Glaus, Berna
Biblioteca nazionale svizzera,
Gabinetto delle stampe:
archivio Daniel Spoerri



sabato

02.05

ore
20.30

Nell'ambito di
CHIASSO LETTERARIA

OSIM

in collaborazione con
il m.a.x. museo
nell'ambito della mostra
**"Daniel Spoerri. Eat Art
in transformation"**
01.05.2015 - 30.08.2015
inaugurazione
30.04.2015, ore 18.30
spettacolo
fuori abbonamento

danza

Cie Tiziana Arnaboldi presenta

Variazioni su "Jawlensky"

**Coprodotta dal Teatro San Materno, Ascona
e da Alexej von Jawlensky-Archiv S.A.
su un'idea di Daniel Spoerri**

"Suonava dipingendo"

**Dava voce con il colore a "quell'organo che risuonava
in lui e doveva far suonare"**

coreografia e regia
danzatori

Tiziana Arnaboldi
Eleonora Chiocchini
Pierre-Yves Diacon
David Labanca

chitarra
percussioni
creazione video
disegno luce

Mimmo Prisco
Luciano Zampar
François Gendre
Felix Leimgrüber

Il nostro quadro *Variazioni su "Jawlensky"* è un incontro fra le arti con danzatori e musicisti su un'idea di Daniel Spoerri. Le tonalità cromatiche richiamano a tonalità di gesti in un continuo alternarsi di ritmi per imbattersi in strati profondi e intimi e diventare un solo "eccomi!". Un invito per interpreti e spettatori ad aprire un nuovo spazio tra conscio-inconscio, tra visibile-invisibile, per un andare oltre la bellezza, cercando quella strada obliqua che osserva e contempla il mondo esterno come fosse un abbraccio mai terminato.

È una danza di musica, luce e colori, voce e gesti che si sviluppa in punti diversi e dilaga via via trascinandoci tutti con sé riferendosi anche alla ricerca di Daniel Spoerri. Lo spazio gira, i vari linguaggi si interrogano tra tensioni e rilassamento, tra volumi pieni e vuoti, tra il movimento perpetuo e l'immobilità, tra lo sguardo aperto e chiuso. Il "caos" che ne segue (linee e colori che si scontrano, si accostano, si ordinano, si scombussolano, si delineano e si distruggono) vuol cancellare le diversità esteriori per mettere a nudo la nostra vera identità, dove pensieri, esperienze e idee vagabondano in un continuo divenire di vibrazioni interiori.

Parfrasando Kandinsky, che ha instaurato una intensa collaborazione con Alexej von Jawlensky, direi:

"Porgi il tuo vedere alla pittura, il tuo sentire alla danza, il tuo ascolto alla musica, alla voce, e ... dimentica il pensiero."

Ora chiediti se la fatica di vedere, sentire e ascoltare ti ha consentito di vagabondare all'interno di un mondo fin qui sconosciuto.

Se trovi una risposta, che cosa desideri ancora?"

Tiziana Arnaboldi

Ensemble di fiati della London Symphony Orchestra

musiche A. Dvořák, W.A. Mozart

L'Ensemble di Fiati della London Symphony Orchestra è costituito dalle prime parti della celebre orchestra londinese, considerata una delle maggiori compagini sinfoniche del mondo.

L'orchestra è stata fondata più di 100 anni fa e la mole di attività che affronta continuamente è pervasa da una grande energia e precisione tecnica che la colloca proprio tra le alte vette del panorama musicale. È guidata abilmente dai suoi eccezionali direttori, il principale Valery Gergiev, il presidente Sir Colin Davis, Daniel Harding e Michael Tilson Thomas, invece come direttori principali ospiti. Fra gli altri, regolari ospiti delle stagioni presso la celebre Barbican Hall ed anche in tour annoveriamo: Bernard Haitink, Pierre Boulez, André Previn e Simon Rattle. L'ensemble di fiati, costituito da oboi, clarinetti, fagotti, corni e corni di basso, vede la partecipazione di musicisti che sono stati invitati in alcuni tra i più importanti festival di musica da camera del mondo e che hanno registrato per le principali case discografiche. Il gruppo si è esibito svariate volte all'estero, ma è qui ospite per la prima volta a Chiasso, proponendo così al pubblico una pregiata esecuzione di due notevoli composizioni cameristiche, la Serenata di Dvořák e la celebre Gran Partita di Mozart.

HERRN LOUIS EHLERT
zugeignet.

Symphonie

für
Blasinstrumente

(2 Hoboën, 2 Clarinetten, 2 Fagotte, Contrafagott ad libitum, 3 Hörner)

VIOLONCELL und CONTRABASS

(D moll)

von

ANTON DVORÁK.

Op. 44.

PARTITUR.

Preis Mk 2. n

(Die Instrumentalstimmen kosten Mk 15.)

End-Stat. Hall.

Verlag und Eigenthum

von

N. SIMROCK in BERLIN.

1879.

Lith. von G. W. Neumann



19.06
—20.06

RSI **RETE
TRE**
Radiotelevisione
svizzera

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

in collaborazione
con Rete Tre
Swisslos
Caffè Chicco d'oro
Age
Securitas

age acqua
gas
elettricità

SWISSLOS

CHICCO D'ORO

SECURITAS

musica

Festate **25° Festival di culture e musiche** **del mondo**

19 e 20 giugno 2015
Piazza del Municipio, Chiasso

25 anni di musiche e culture del mondo, ed un quarto di secolo di sguardi extramusicali verso un pianeta in continuo cambiamento e con il quale anche una piccola città di confine come Chiasso si rapporta. Cinque lustri passati in compagnia grandi musicisti come Noa, Rokia Traorè, Francesco De Gregori, Edoardo Bennato, Richie Havens, Roy Pacy, Marko e Boban Markovich, Sara Tavares, Trilok Gurtu, Goran Bregovich e tantissimi altri. E poi Festate non è soltanto un festival musicale, ma anche un'occasione per riflettere e riposizionare i nostri orizzonti verso la conoscenza e il rispetto di genti e culture lontane.

11.11.14
—24.03.15

Senza Confini

Grandi e piccini insieme a teatro

21^a edizione

Rassegna di spettacoli e manifestazioni dedicata al teatro per ragazzi che intende superare i confini territoriali tra Italia e Svizzera e tra adulti e ragazzi.



martedì

11.11ore
14.00Spettacolo per bambini
dagli 11 ai 12 anni.
Su prenotazione
per le scuole.

I love Frankenstein

di Fabrizio Visconti
 Rossella Rapisarda
 Davide Visconti

con **Rossella Rapisarda**
Davide Visconti

regia **Fabrizio Visconti**

musica dal vivo Marco Pagani

voce narrante Saverio Marconi

scene Francesco Givone

costumi Mirella Salvischiani
 Alessandro Aresu

produzione Eccentrici Dadarò

Lei, lui, una carrozza, un cocchiere muto. Un viaggio di nozze da... romanzo. Ma piove. Piove da 200 anni su questa storia. Una storia che ha un titolo che fa venire i brividi. Forse per colpa di tutta questa pioggia. O forse per i suoi protagonisti: le anime del Dott. Frankenstein, della moglie Elisabeth, e, alla guida della carrozza, di uno strano servo che parla solo con la musica.

Ma Frankenstein è anche una grande storia d'amore, perché l'amore reclama il suo posto. E questa storia ci farà ridere, commuovere, pensare, raccontando, tra clownerie e colpi di scena, la storia della "Creatura" più famosa al mondo. La storia di una necessaria riconciliazione tra "creatore" e "creatura", tra padre e figlio, perché anche l'altro amore, quello tra marito e moglie, possa finalmente essere liberato, costruendo una strana famiglia, in cui vivere tutti finalmente felici e contenti..Poi è anche una storia inquietante, certo, con quel po' di sfondo macabro che serve a tenere incollato il lettore alle pagine, ma, soprattutto, si tratta di una storia d'amore.

Un classico della letteratura riletto per i ragazzi, giocando con l'avventura del testo nelle sue diverse sfaccettature.

Una storia modernissima, in cui si alternano colpi di scena a rotazione, momenti di suspense, momenti commoventi, comici, temi importanti come la fame di conoscenza, il bisogno di amore e di comprensione, la necessità di non essere giudicati dalle apparenze, la responsabilità per le proprie azioni.

Un grande testo per uno spettacolo che vuole divertire e far pensare.

Sandokan

o la fine dell'Avventura

da	"Le Tigri di Mompracem" di Emilio Salgari
scrittura scenica	Giovanni Guerrieri
con la collaborazione di	Giulia Gallo e Giulia Solano
con	Gabriele Carli
	Giulia Gallo
	Giovanni Guerrieri
	Enzo Illiano
	Giulia Solano
tecnica	Federico Polacci
costumi	Luisa Pucci
produzione	I Sacchi di Sabbia/Compagnia Lombardi-Tiezzi
in collaborazione con	Teatro Sant'Andrea di Pisa, La Città del Teatro, Armunia Festival Costa degli Etruschi
con il sostegno della	Regione Toscana

Il luogo in cui si svolge l'azione è una cucina: attorno ad un tavolo si raccolgono i quattro personaggi che, indossato il grembiule, iniziano a vivere le intricate gesta del pirata malese. Perno dell'azione è l'ortaggio, in tutte le sue declinazioni: carote-soldatini, sedani-foresta, pomodori rosso sangue, patate-bombe, prezzemolo ornamentale. E poi cucchiari di legno come spade, grattugie come cannoni, una bacinella piena d'acqua per il mare del Borneo, scottex per cannocchiali, e ancora sacchetti di carta, coltellini, tritatutto... Il racconto si affaccia alla mente degli spettatori, per poi esplodere con una frenesia folle che contagia. La cucina è casa di Sandokan, nave dei pirati, villa di Lord Guillonk, foresta malese, spiaggia di Mompracem. Fedele all'ideale di un ironico esotismo quotidiano (Salgari non si avventurò mai oltre l'Adriatico) lo spettacolo – attraverso la rifunzionalizzazione di semplici oggetti d'uso - è un elogio all'immaginazione, che rischia di naufragare nel blob superficiale dei nostri tempi e al tempo stesso una satira di costume. Piccoli uomini (noi) e i loro grandi sogni si scontrano in un gioco scenico buffo ed elementare. Chi avrà la meglio?

domenica **01.03**ore
16.00Spettacolo per famiglie
e bambini dai 7 anni.**Ennio Marchetto** in

Carta canta

di **Ennio Marchetto** e **Sosthen Hennekam**

Ennio Marchetto è un artista unico. In quasi 20 anni di carriera è stato alla ribalta dei palcoscenici più prestigiosi del mondo (Edimburgo, Londra, Parigi, Berlino, New York, Los Angeles solo per citarne alcuni).

Il suo spettacolo non ha confini, piace ovunque e ad un pubblico assolutamente eterogeneo dai 7 ai 70 anni.

Non è facile spiegare cosa esattamente succede durante un suo spettacolo.

Ci sono dei costumi di carta che raffigurano grandi cantanti e grandi personaggi italiani e stranieri; dietro c'è lui, straordinario performer, a dar vita a questi costumi ripetendo movenze e tic di questi personaggi, rendendo tutto esilarante. Ma non è solo questo. Come per i più grandi trasformisti, la forza dello spettacolo sta nella straordinaria velocità con cui Ennio Marchetto muove i costumi, li apre, aggiunge particolari disegnati e parrucche di carta: Tina Turner, Mina, Liza Minelli, Marilyn Monroe, Vasco Rossi, Madonna, Pavarotti... e fra i nuovi personaggi Lady Gaga, Arisa, Maria Callas, Marco Mengoni, Edward mani di forbice... sono solo alcuni dei numerosi costumi a cui da vita Marchetto, in uno spettacolo che è una vera Babilonia di musica, teatro e creatività.

Têtes à Têtes

(Faccia a Faccia)

Spettacolo di danza e teatro visivo

idea, coreografia e danza
danza e collaborazione
creazione e regia luci
suono
musiche supplementari

Maria Clara Villa Lobos
Barthélémy Manias-Valmont

Hajer Iblisdir
Gaëtan Bulourde
Pascal Ayerbe
Raymond Scott
MUM

regia video
produzione

Pierre Delcourt
Villa Lobos asbl, Parcours Asbl, con il sostegno del
Ministère de la Communauté française, Service de la
Dance

coproduzione

Théâtre de la Place, Pierre de Lune

Maria Clara Villa Lobos sviluppa da più di quindici anni un'opera che si nutre di danza oltre che di teatro e di arte plastica. Il suo secondo spettacolo, *Têtes à Têtes* mette in scena un personaggio con una grande testa rotonda. Rotonda come un pianeta, come l'iride degli occhi, come una biglia. Partito alla scoperta del mondo, incontra il suo alter ego. I due personaggi interagiscono con delle immagini colorate proiettate su tutta la scena, come se fossero immerse in un cartone animato. Una favola assurda e divertente che aiuta a comprendere il mondo dall'inizio, dal ventre materno all'immensità dell'universo.

lunedì

09.03

ore

09.00/ore 11.00



In collaborazione con
Teatro Sociale As. Li. Co.
Como

Spettacolo per alunni
delle scuole elementari
e medie.

Riservato ai partecipanti
al progetto.

martedì

10.03

ore

09.00

Milo, Maya e il giro del mondo

Opera vincitrice del concorso

**Opera Expo 2015. Concorso per la selezione di un
soggetto e la stesura di un libretto per la produzione di
un'opera per un giovane pubblico sui temi dell'Expo
Milano 2015.**

regia
musica
libretto
edito da
coprodotto da

Caroline Leboutte

Matteo Franceschini

Lisa Capaccioli

Casa Ricordi di Milano

Teatro Sociale di Como – As. Li. Co. (Italy)

Opéra Royal de Wallonie Liège (Belgium)

Opéra de Rouen – Haute Normandie (France)

Theater Magdeburg (Germany)

Teatro di Chiasso (Switzerland)

Scottish Opera (UK)

Ultimo giorno di scuola prima delle vacanze estive, Milo vuole invitare Maya ad uscire ma è sopraffatto da Gian Gianni, il bullo della scuola. I due si contendono l'attenzione della ragazza: Gian Gianni le propone di andare in vacanza con lui e i suoi genitori. Milo invece promette a Maya di portarla a fare il giro del mondo con soli 20 euro. Gian Gianni lo deride, anche perché Milo è un ragazzo povero, ma la sua proposta è talmente bizzarra che Maya, che è una ragazza molto curiosa, accetta. I due partono in bicicletta per il loro viaggio, inseguiti da Gian Gianni sul suo motorino. L'avventura inizia, ogni quartiere della città rappresenta un continente nel quale i ragazzi trovano un ristorante dove assaggiare piatti tipici, ma soprattutto possono entrare in contatto con una nuova cultura. Gian Gianni li pedina e i suoi tentativi di boicottare e rovinare l'atmosfera della serata sono fra i passaggi più divertenti dell'opera. L'opera e il viaggio si chiudono con un dessert americano accompagnato da un happy end e dalla promessa dei protagonisti di viaggiare nuovamente insieme.

martedì

24.03

ore
14.00

Spettacolo per bambini
dai 6 ai 7 anni.
Su prenotazione
per le scuole.

teatro ragazzi

Piccolo Passo

Storia di un'ocarina in fuga

di e con **Valentino Dragano**
compagnia KosmoComico Teatro
scene Alessia Bussini

Lo spettacolo, costruito su dialoghi divertenti e poetici, e fisicità clownesche, si sviluppa sull'intuizione di far vivere i personaggi attraverso ocarine di diversa grandezza: dal più grande al più piccolo, anzi piccolissimo, flautino di terracotta. Le ocarine suoneranno, canteranno, racconteranno dei piccoli-grandi avvenimenti che i bambini più piccini affrontano: i giochi, la paura, il ridere, la gioia del cantare.

Canzoni originali, arie di musiche e musiche d'aria. Per ridere, ballare, giocare e farsi spuntare una piuma gialla sulla fronte: una piuma per diventare grandi, ma... un solo passo alla volta.

12.10.14
—11.01.15

Biennale dell'immagine

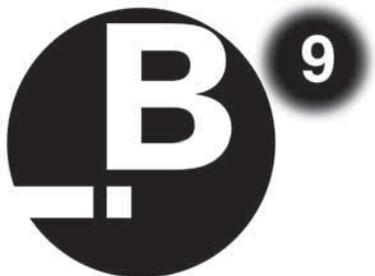
La manifestazione Biennale dell'immagine è un evento focalizzato sull'arte fotografica e sulle arti visive contemporanee, tra cui videoarte e cinema, organizzato e promosso dai Dicastero Cultura e Dicastero Servizi, attività sociali e giovani del Comune di Chiasso, in collaborazione con la Galleria Cons Arc, e il coinvolgimento di altre importanti realtà espositive del territorio.

La rassegna ha l'obiettivo di relazionarsi su un unico tema d'indagine che, per la 9ª edizione (Bi9), include sedi espositive da Como a Lugano, non solo quindi del Mendrisiotto. Fra le sedi pubbliche il m.a.x. museo e lo Spazio Officina.

Affermatasi nell'arco di otto edizioni come uno dei più originali appuntamenti del genere in Svizzera e in Europa, la Biennale è oggi divenuta un irrinunciabile punto d'incontro tra le più innovative esperienze creative in questo campo, per scoprire un ambito disciplinare in grande fermento e in costante rinnovamento.

Nelle sue diverse edizioni la Biennale dell'immagine ha sempre operato uno sforzo particolare per cercare di intercettare lo spirito del tempo, ponendosi come occasione di riflessione sulle questioni che caratterizzano il nostro vivere contemporaneo.

Dopo aver affrontato nelle scorse edizioni tematiche legate ai "confini", alla "globalizzazione", alle "invasioni", alla "geografia dell'invisibile", all'introspezione sul nostro essere "About us" e alle declinazioni della figura femminile nella fotografia con "Ogni sguardo un passo", la 9ª edizione ha come tema "Trasformazioni".



Rassegna Cinematografica

Petrolio e ritorno

Si parte dal petrolio, la materia prima che ha mosso il '900 e che continua ad alimentare questo secolo. Bernardo Bertolucci ne racconta magistralmente il percorso, dai pozzi estrattivi in Iran al viaggio in mare verso Genova e poi negli oleodotti che lo portano alle raffinerie in Germania, costruendo in tre tappe quello che è considerato uno dei grandi documentari della Nouvelle Vague. Quanto sia cambiata in questo mezzo secolo la visione della questione energetica lo dimostra il confronto con "Petropolis" di Peter Mettler, impressionante ricognizione aerea sui giacimenti di sabbie bituminose in Canada. Smarrita la fiducia nel progresso, svanito l'orgoglio per le grandi architetture industriali della modernità, resta la fascinazione per una devastazione dalla bellezza terrificante.

Il porto di Genova, approdo e partenza di tante rotte che passano anche sulle nostre strade, ritorna nel film di Alain Tanner, un omaggio alla fierezza dei suoi camalli e a un'organizzazione del lavoro che fa della libertà la sua forza. La nave-officina dell'artista Adrian Paci è allora una folgorante sintesi di quel che viene dopo, l'ultima frontiera di una globalizzazione che ha stravolto la circolazione delle merci e delle idee.

I lavoratori sono al centro anche del film di Alexander Seiler: sono stranieri, italiani immigrati in Svizzera, essenziali per costruirne il progresso, ma considerati "un problema". Seiler dà loro voce, in un documentario che nel 1964 ha scioccato il paese e ha cambiato la storia del cinema svizzero. È per questo film che Max Frisch scrive le famose parole "volevamo braccia, sono arrivati uomini". Gli stessi uomini intervistati anni dopo da Villi Hermann in "San Gottardo", 1977, la storia del traforo ferroviario e autostradale tra fiction e "cinema del reale". Da riguardare come un documento, aspettando AlpTransit.

Cosa siano oggi le Alpi, al di là di un immaginario cristallizzato che le vede solo come paesaggio idilliaco o come barriera da superare, ce lo racconta infine il fotografo Armin Linke. Sette anni di ricognizioni per mostrare la complessità del sistema Alpi e delle innumerevoli attività ad esso legate. Come le piste di sci artificiali costruite a Dubai, Emirati Arabi Uniti... perché al petrolio, per ora, non si sfugge.

domenica

19.10ore
17.30

San Gottardo

di **Villi Hermann**

Svizzera, 1977, 90', DVD, v.o. italiano-tedesco-francese, sottotitoli in italiano
Pardo d'Argento, Festival di Locarno 1977

sceneggiatura	Eve Martin
	Renato Berta
fotografia	Hans Stürm
	Luc Yersin
suono	Elizabeth Wälchli
montaggio	Reiner Trinkler
interpreti	Hans-Dieter Zeidler, Maurice Auffer, Didier Flamand, Roger Jendly, Ingold Wildenauer, Mathias Gnädinger, Dimitri, Gairo Daghini

Il film mette in parallelo i due grandi trafori del massiccio del San Gottardo: lo scavo della galleria ferroviaria (1872-1882) e lo scavo del tunnel autostradale (1969-1976). È dunque anche un film sull'emigrazione e sullo spostamento della forza lavoro. Da un lato, ci mostra una parte di storia svizzera narrata attraverso personaggi quali Alfred Escher, fondatore del Credito Svizzero e del Politecnico federale, presidente della Gotthardbahn, e Louis Favre, self-made man ginevrino e appaltatore della galleria. Dall'altro, mette in luce fatti storici come la quotidianità della vita degli emigranti e avvenimenti come lo sciopero degli operai (1875) violentemente represso dalla milizia svizzera. "San Gottardo" si articola su due livelli narrativi; il primo è una ricostruzione storica del traforo ferroviario, rappresentata con dei "tableaux vivants", il secondo tocca direttamente la realtà del traforo autostradale, con un accostamento documentaristico. Il film si conclude con un quadro sintetico nel quale la ricostruzione storica dell'inaugurazione del monumento di Alfred Escher si integra con lo sfondo della Bahnhofstrasse di Zurigo. (www.imagofilm.ch)

La via del petrolio

di **Bernardo Bertolucci**

Italia, 1966, b/n, 135', DVD, v.o. in italiano
3 parti: "Le origini", "Il viaggio", "Attraverso l'Europa"

sceneggiatura	Bernardo Bertolucci Giorgio Pelloni Ugo Piccone Louis Saldanha
fotografia	Maurizio Salvatori
montaggio	Roberto Perpignani
musiche	Egisto Macchi
commento detto da	Alberto Ronchey, Nino Castelnuovo, Mario Feliciani, Giulio Bosetti, Nino Dal Fabbro, Riccardo Cucciolla

Mai uscito in sala, è l'unico documentario di Bernardo Bertolucci, commissionatogli dall'Eni di Enrico Mattei in collaborazione con la Rai, che l'ha diffuso nel 1967.

Diviso in tre episodi, traccia la storia dell'oro nero, dal lavoro di estrazione sui monti Zagros in Iran al viaggio di una petroliera dal Golfo Persico a Genova, al percorso in oleodotto fino alla raffineria di Ingolstadt in Baviera. Il primo episodio, spettacolare, nettamente documentario, si concentra sulla terra di origine del petrolio, sulla presenza magica del fuoco, sui volti delle persone, in un paese sospeso tra il passato e gli albori dello sviluppo. Il secondo episodio, avventuroso, con citazioni letterarie e rimandi alla storia del cinema, sorprende specialmente nella parte in cui si fa il parallelo tra il viaggio della petroliera e i film fantastici di George Méliès. Nel terzo episodio Bertolucci lascia spazio alla sua passione per il cinema: in una sorta di ribellione dal rigore del documentario sceglie un amico, il poeta argentino Mario Trejo, facendogli seguire, con tutti i mezzi di trasporto possibili, il viaggio sottoterra dell'oleodotto.

Il film è stato restaurato dalla Cineteca Nazionale e presentato in occasione della consegna al regista del Leone d'Oro del 75° della Mostra del Cinema di Venezia. (eni.com/la-via-del-petrolio/italiano)

domenica

09.11ore
17.30

The Column

di **Adrian Paci**

2013

HD Video projection (Blu-Ray)

Color, sound, duration: 25.40 min

Per gentile concessione dell'artista e della galleria Kaufmann Repetto, Milano e Peter Kilchmann, Zurigo

Un blocco di marmo viene estratto da una cava nei pressi di Pechino, lavorato in mare ad opera di artigiani cinesi a bordo di un'enorme nave-officina e trasformato in una colonna in stile classico durante il viaggio dalla Cina all'Europa, da Oriente a Occidente. L'opera filmica di Adrian Paci è un racconto visionario che parla di delocalizzazione del lavoro, trasformazione delle tradizioni e confronto tra culture: una potente metafora con un linguaggio visivo di enigmatica bellezza.

Ispirato dal racconto di un amico restauratore sull'esistenza di navi-officina, l'artista mette in discussione concetti come l'autenticità culturale, i meccanismi di circolazione delle idee e quelli delle merci, esasperati al punto da far coincidere i tempi di consegna e di realizzazione del prodotto, e allo stesso tempo fornisce un'intensa metafora sul vivere, che vede l'esistenza come un viaggio che ci trasforma strada facendo.

"The Column" è in origine un'installazione video. È stata presentata la prima volta al Jeu de Paume di Parigi, accompagnata dalla colonna di marmo esposta nel giardino delle Tuileries.

Les hommes du port

di **Alain Tanner**

Svizzera-Francia, 1994, 64', DVD, v.o. italiano/francese, sottotitoli in inglese

sceneggiatura Alain Tanner
fotografia Denis Jutzeler
suono Henri Maïkoff
montaggio Monica Goux
musica Arvo Pärt

Anche Alain Tanner è di quelli che hanno "visto Genova", e da allora sono cambiati. Il regista vi arrivò perché aveva visto il cinema neorealista italiano. Lavorò un anno in uno "scagno", poi s'imbarcò su un cargo per un altro anno. "Ho imparato lì cosa è il lavoro, e questo mi è servito poi anche nel cinema". Per 40 anni Tanner non era più tornato a Genova: lo ha fatto ora, ha filmato i vecchi pensionati che forse aveva incrociato nel porto, gli scorci di via Prè, le musiche del dialetto. Riconoscente, ha cercato di fare qualcosa per la città che gli aveva insegnato a lavorare e di cui ora racconta la crisi, i cambiamenti, le trasformazioni culturali, la rivoluzione dei containers, che non solo ha decimato i portuali ma ha reso anonime le merci e il rapporto degli uomini con loro. Spiega a un popolo senza mare chi sono gli "uomini del porto" e come funziona la "Compagnia unica" che vede come un modello di organizzazione del lavoro nella libertà. Resta sconvolto dall'autostrada sopraelevata, un pezzo di America in un tessuto medievale, ma non sta troppo a rimpiangere il passato. Qualcosa è rimasto: le mani di un operaio che guidano un gruista nella posa di un container sembrano quelle di un direttore d'orchestra. (Alberto Farassino, La Repubblica, 1996)

Siamo italiani

di **Alexander Seiler**

Svizzera, 1964, 79', b/n, DVD, v.o. italiano-tedesco, sottotitoli in italiano

sceneggiatura Rob Gnant
June Covach
Alexander J. Seiler

fotografia Rob Gnant

Prefazione di Max Frisch al libro

"Siamo italiani- Die Italiener", EVZ Verlag, Zurigo, 1965
letta da Peter Bichsel, con fotografie di Rob Gnant

Svizzera, 1965, 10', DVD, v.o. in tedesco, sottotitoli in italiano

Nel 1964, sono 500.000 gli italiani che vivono e lavorano in Svizzera. Una risorsa fondamentale in un periodo di boom economico. La migrazione è scandita da regole ferree: gli stagionali possono restare per un massimo di nove mesi e inizialmente non hanno il diritto di far venire la propria famiglia. Spesso alloggiano in vecchie baracche e restano ai margini della società. "Gli italiani erano percepiti come un problema. C'era una xenofobia latente. In quanto uomini, però, restavano degli sconosciuti", racconta Seiler, insignito quest'anno del Premio d'onore del cinema svizzero.

La novità di "Siamo italiani" non sta unicamente nella scelta del soggetto, politicamente controverso. Il suo modo di girare ha segnato un punto di svolta, così come la tecnica utilizzata, quella del "cinema diretto", con una camera a spalla e il suono in presa diretta.

I volti e le testimonianze si susseguono, mostrando stralci di vita quotidiana: l'arrivo a Chiasso, la visita sanitaria, e poi il lavoro, la casa, i bambini, la messa la domenica, le serate alla balera. E quei commenti in sottofondo, voci di cittadini svizzeri che mettono in scena i luoghi comuni sugli italiani: "Otto svizzeri fanno meno rumore di due italiani", "Uno ha l'impressione di essere lui lo straniero", "Corrono dietro alle nostre donne". (swissinfo.ch, Stefania Summermatter)

Alpi

di **Armin Linke**

Italia-Austria-Germania, 2010, 60', Blu-ray

sceneggiatura Armin Linke
Renato Rinaldi
Pietro Zanini
fotografia Armin Linke
suono Renato Rinaldi
montaggio Giuseppe Ielasi

Le Alpi come un particolare laboratorio della modernità: uno dei più vasti ecosistemi naturali del continente europeo, principale riserva di biodiversità, e allo stesso tempo la più antropizzata tra le grandi catene montuose del mondo, e una delle più frequentate aree turistiche del pianeta. Le Alpi come un luogo chiave in cui osservare e studiare la complessità delle relazioni sociali, economiche e politiche che contribuiscono alla trasformazione del paesaggio e alla percezione che di quest'ultimo abbiamo. In particolare, "Alpi" pone l'attenzione là dove le attività umane, incontrandosi con la montagna, generano una sorta di attrito le cui scintille si riverberano anche sul piano dell'immaginario. Il film, nato da una ricerca del fotografo Armin Linke e dell'architetto e antropologo trentino Piero Zanini, ha avuto una lunga fase di lavorazione durata 7 anni ed è stato preceduto da una versione "in progress" premiata alla Biennale di Architettura di Venezia e al Festival di Cinema e Architettura di Graz. (trentinofilmcommission.it)

domenica **11.01**ore
18.30

Petropolis

di **Peter Mettler**

Canada, 2009, 43', Blu-Ray, v.o. inglese, sott. francese

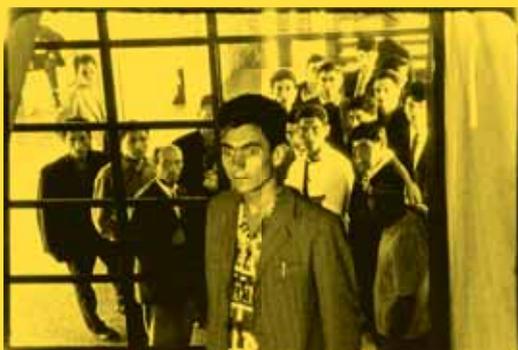
soggetto
e sceneggiatura Peter Mettler

montaggio Roland Schlimme
musica Gabriel Scotti
Vincent Haenni

produzione Greenpeace Canada

Girato principalmente da un elicottero, il documentario offre uno sguardo unico sul più grande impianto al mondo di estrazione di bitume dalla sabbia, nelle Tar Sands canadesi. L'impatto di questo impianto sull'ambiente è impressionante: un deposito di catrame grande come l'Inghilterra, che ha spazzato via la foresta per sostituirla con le miniere. Il regista, recatosi in Alberta per girare un documentario naturalistico, decide di riprendere per Greenpeace queste immagini che lasciano senza fiato, per denunciare un progetto industriale, economico ed energetico, in cui il potere del petrolio vince sul clima, l'aria, l'acqua e la terra.

Peter Mettler, considerato un talento del cinema canadese, è uno dei maggiori sperimentatori dell'immagine associata al suono. Il suo lavoro elude le categorizzazioni, mescolando documentario, fotografia, musica, performance. (www.petermettler.com)



Informazioni e abbonamenti 2014/2015

Biglietti Gli spettacoli organizzati fuori abbonamento o in collaborazione con altri enti possono subire modifiche di prezzo.

	intero	*ridotto
Primi posti	Chf 40.-/€35	Chf 35.-/€30
Secondi posti	Chf 35.-/€30	Chf 30.-/€26
Cinema	Chf 10.-/€8	Chf 8.-/€7

Diritto di prenotazione telefonica per il ritiro dei biglietti la sera dello spettacolo Chf 2.- (a biglietto).

Abbonamenti

A tutti gli abbonati verranno assegnati primi posti.
I posti sono numerati e a ciascun abbonato verrà assegnata una poltrona.

L'abbonato dovrà indicare, qualora ci fossero più repliche, la serata prescelta che non potrà essere cambiata.

L'abbonamento è trasferibile e quindi l'intestatario può cederlo ad altre persone.

L'abbonamento deve essere ritirato e pagato alla cassa del Cinema Teatro, al più tardi 2 ore prima dell'inizio del primo spettacolo prescelto in abbonamento.

In caso di annullamento di spettacoli per motivi di forza maggiore, l'abbonato potrà assistere ad altri eventi secondo le indicazioni del Teatro.

	intero	*ridotto	*CdT
“Cartabianca 5” 5 eventi a scelta tra i 21 in abbonamento	Chf 175.-/€ 145	Chf 155.-/€ 130	Chf 155.-/€ 130
“Cartabianca 8” 8 eventi a scelta tra i 21 in abbonamento	Chf 260.-/€ 215	Chf 240.-/€ 200	Chf 230.-/€ 193
“Cartabianca 12” 12 eventi a scelta tra i 21 in abbonamento	Chf 370.-/€ 310	Chf 350.-/€ 295	Chf 340.-/€ 285
“Chiassocultura” tutti i 21 eventi in abbonamento	Chf 525.-/€ 430		

Chi stipula un abbonamento Chiassocultura ha diritto ad un ulteriore 25% di sconto sull'acquisto di primi posti ad altri spettacoli fuori abbonamento nel corso della stagione 2014/15.

*** Tariffa
ridotta**

Studenti
Apprendisti
AVS, AI
Residenti Comune di Chiasso
Chiasso Card
Programma fedeltà Abbonamento Arcobaleno
CDT Club Card Corriere del Ticino
Amici del Cinema Teatro
Circolo Cultura Insieme
Tessera di soggiorno ETMBC
Tariffe speciali per gruppi di minimo 10 persone

Cassa

La cassa del Cinema Teatro è aperta al pubblico per informazioni, prenotazioni, acquisto biglietti e abbonamenti da **martedì a sabato dalle 17.00 alle 19.30**.

Questo servizio è anche disponibile telefonicamente negli stessi orari **+41 (0)91 6950916** o **cassa.teatro@chiasso.ch**.

I biglietti prenotati telefonicamente o via mail dovranno essere ritirati alla biglietteria del teatro almeno 1 ora prima dell'inizio dello spettacolo.

I biglietti prenotati telefonicamente o via mail e non ritirati verranno addebitati.

Prevendita

È possibile acquistare i biglietti anche presso l'Ente Turistico a Mendrisio, in via Luigi Lavizzari 2, aperto da lunedì a venerdì nei seguenti orari: 09.00-12.00 / 14.00-18.00 e il sabato 09.00-12.00 o presso i numerosi punti vendita Ticketcorner presenti in Svizzera (per conoscere i luoghi dei punti vendita visitare www.ticketcorner.com, cliccare info ed in seguito rete di punti vendita).

I biglietti sono anche acquistabili sul sito: www.teatri.ch.

I biglietti saranno rimborsati solo nel caso di annullamento dello spettacolo.

Disposizioni di sala

Il Teatro invita a spegnere rigorosamente i telefonini durante gli spettacoli.

Si avvisa che è proibito fotografare, filmare e registrare gli spettacoli.

A spettacolo iniziato l'accesso alla sala sarà regolato dal personale responsabile e il posto non più garantito.

Tessera Cinema Teatro

**Abbonati al Cinema Teatro
e potrai usufruire
dei seguenti vantaggi
acquistando la tessera:**

“Cartabianca 5”

2 biglietti per Festate per 2 giorni
Sconto sugli articoli del Cinema Teatro (10%)
Sconto sui libri (5%)

“Cartabianca 8”

2 biglietti per Festate per 2 giorni
2 biglietti per Festival Jazz per 1 sera
Sconto sugli articoli del Cinema Teatro (10%)
Sconto sui libri (5%)

“Cartabianca 12”

2 biglietti per Festate per 2 giorni
2 biglietti per Festival Jazz per 2 sere
Sconto sugli articoli del Cinema Teatro (10%)
Sconto sui libri (5%)
1 caffè offerto prima di ogni spettacolo

“Chiassocultura”

2 biglietti per Festate per 2 giorni
2 biglietti per Festival Jazz per 3 sere
Sconto sugli articoli del Cinema Teatro (10%)
Sconto sui libri (5%)
1 bicchiere di spumante o un caffè offerto prima di ogni spettacolo

Per tutte le tessere, sconto del 20% sull'acquisto di singoli biglietti per la stagione 2014-15 presso il **Teatro Sociale di Como**.

La tessera ha un costo di Chf 10.-/€ 8. In caso di smarrimento può essere duplicata con un costo aggiuntivo di Chf 10.-/€ 8, la richiesta va effettuata direttamente alla cassa del teatro o via e-mail al seguente indirizzo: cassa.teatro@chiasso.ch.

Contatti

Cinema Teatro

Via Dante Alighieri 3b
CH-6830 Chiasso
+41 (0)91 695 09 14
cultura@chiasso.ch

Biglietteria teatro

ma-sa 17.00-19.30
+41 (0)91 695 09 16
cassa.teatro@chiasso.ch

www.centroculturalechiasso.ch

Impegno significa anche

ascoltare.

Investiamo il nostro tempo per conoscere e
comprendere i vostri progetti e desideri.
Chiedeteci un'offerta individuale senza impegno.
I nostri consulenti sono a
vostra completa disposizione.

Claudio Bordogna
Responsabile Clientela Privata
UBS Regione Ticino

Telefono: 091 801 71 11

Non ci fermeremo



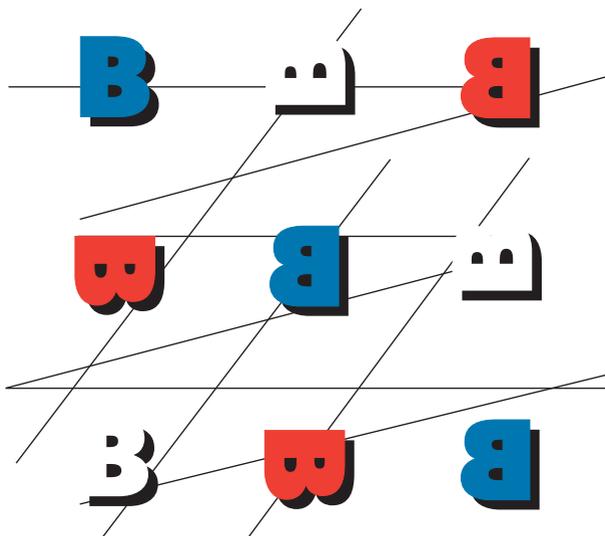
www.ubs.com/svizzera

Io punto sulla musica^o



L'energia accende le tue passioni

age acqua
gas
elettricità



GRUPPO BANCHE CHIASSO



BSI SA

RAIFFEISEN

CREDIT SUISSE

BANCA DEL SEMPIONE

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE)

BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

Vinci con

il programma

fedeltà

Arcobaleno.

arcobaleno.ch/newsletter

Iscriviti alla newsletter Arcobaleno
e sarai sempre informato sui concorsi
del programma fedeltà!

Non perdere l'occasione di vincere
uno dei tanti premi in palio.

Estrazioni ogni tre mesi!



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio

arcobaleno  *la scelta giusta*



VALSANGIACOMO VINI
6850 MENDRISIO *DAL 1831*

Rubro di Rubro Merlot Riserva

F.lli Valsangiacomo SA
Viale alle Cantine 6
6850 Mendrisio
Svizzera

Tel +41 (0)91 683 60 53
Fax +41 (0)91 683 70 77
info@valswine.ch
www.valswine.ch



da oltre 180 anni con vini d'eccezione

BALLO

NUOVI
CORSI!

HIP-HOP!
LATIN DANCE

ISCRIZIONI
APERTE!

+ di 30 corsi, 4 arti
e 200 allievi!

MUSICA

smac

Scuola di Musica
e Arti Creative

LEZIONI DI PROVA GRATUITE!

Cso. San Gottardo 98

6830 Chiasso

+41 91 682 66 84

chiassosmac@gmail.com

www.chiassosmac.com

ARTE & FUMETTI

TEATRO



conca bella

Famiglia Montecale



ENOTECA

RISTORANTE

ALBERGO

tradizione



innovazione

passione



Ristorante à la carte fino a 40 persone, banchetti fino a 75 persone
Nuovo Bistrot "al Conca", per pranzi o cene veloci, ma sempre di grande qualità
Sala conferenze fino a 30 persone

Suggestiva Enoteca per eventi privati fino a 32 persone

Pernottamenti vantaggiosi mostrando il biglietto d'entrata per il Cinema Teatro di Chiasso

Albergo Ristorante Conca Bella - Via Concabella 2 - 6833 Vacallo - Svizzera
a 1 km dall'uscita autostradale di Chiasso Centro

T. +41 91 697 50 40 - www.concabella.ch - info@concabella.ch

WOOLRICH
JOHN RICH & BROS.



Basilea

Bellinzona

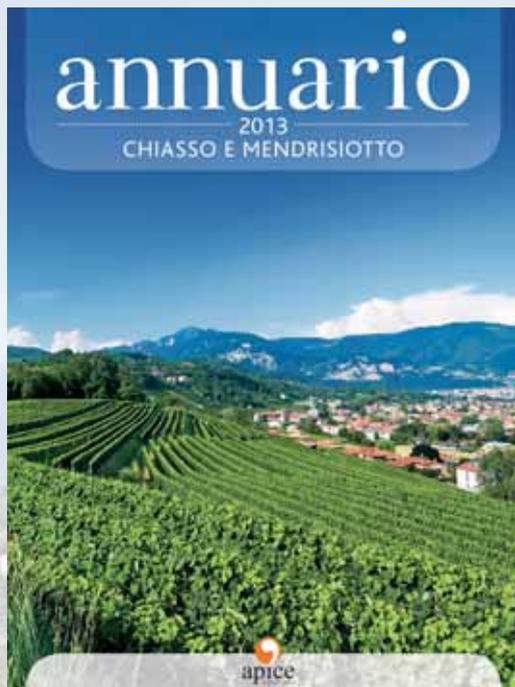
Chiasso

Locarno

Lugano

MONN

NUOVO



Dopo quasi 50 anni
un almanacco riscoperto!
Una tradizione da
sempre attesa
con interesse e curiosità.

Troverete la retrospettiva
dell'anno precedente
attraverso le vicende
che hanno segnato
la vita della nostra regione,
notizie sportive, culturali,
politiche.

Ci trovi anche su:



Vendita e abbonamenti presso:



Apice Edizioni Sagl
Via Simen 7A - C.P. 187
CH-6830 CHIASSO 3
Tel. +41 (0)91 682 30 79



Make Up Graphic SA
CH-6830 CHIASSO

> **Progetto** | **Stampa** | **SA**

Progetto Stampa SA
CH-6830 CHIASSO

www.annuariodelmendrisiotto.ch



Cassa Cinema Teatro
+41 (0)91 695 09 16
cassa.teatro@chiasso.ch
www.centroculturalechiasso.ch

Orari
ma-sa 17.00-19.30

Cinema Teatro Chiasso
è su facebook

